ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 2. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 24 Settembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 7924

L'autografo sovrano al conte Khuen.

Nell'ordine del giorno di Chlopy il Re aveva parlato all'esercito, **la lettera al conte Khuen** (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) parla alla nazione ungherese.

Ciò che colpisce subito è l'identità di pensiero fra i due documenti. L'autografo sovrano ha, certo, mitezze di forma che non hanno riscontro nell'ordine del giorno all'esercito; esprime anche le migliori intenzioni di veder appianato il conflitto; - ma non sembra davvero voler andare più in là. La Corona si dichiara disposta a fare le concessioni già enunciate al Parlamento ungherese; ma il conte Khuen, specificando queste concessioni nell'adunanza del partito liberale, le riduce a un minimo angustissimo: si cercherà di render più facile ai giovani ungheresi l'ingresso nelle scuole militari e, in esse, si curerà meglio la loro «coltura nazionale». Il che vuol dire che, non solo la lingua del comando, ma anche quella degli istituti militari, almeno per le materie militari, rimarrà la tedesca.

Nel campo delle concessioni effettive ciò che la Corona offre sembra dunque al disotto anche del più modesto fra i programmi dei partiti parlamentari ungheresi; ma dove il dissidio appare ancor più stridente, è nella concezione che la Corona enuncia dei suoi diritti, messa in confronto con quella proclamata, quasi unanimemente, dalla nazione ungherese. La Corona, nell'ordine del giorno al pari che nell'autografo, deduce dal compromesso del 1867 il suo diritto assoluto ed esclusivo in ogni questione riguardante l'esercito; il paese sostiene, sulla base dello stesso documento, che anche l'esercito, in quanto è istituzione dello Stato, non isfugge alla competenza dei fattori parlamentari. L'autografo mette però in luce, meglio assai dell'ordine del giorno, le radici del conflitto. La Corona considera l'Ungheria quale un patrimonio da trasmettere invariato ai successori, e a tale concetto, subordina anche il compromesso del 1867; la nazione invece ha bello chiaro, in questi giorni, come, per essa, il patto del 1867 costituisca soltanto una delegazione di sovranità che il paese, nella piena coscienza della sua autonomia storica e politica, ha fatto alla Casa d'Absburgo.

Questa diversità di concezione, per ora soltanto teorica, potrebbe aver un giorno per conseguenza due gravi tendenze contrarie; poichè la Corona, procedendo nel suo punto di vista, ritenuto leso il compromesso, si vedrebbe reintegrata nella pienezza dei suoi diritti dinastici di fronte all'Ungheria; l'Ungheria invece, da un'eventuale decadenza del compromesso potrebbe dedurre rinata la sua libertà di nazione.

Per il momento - se dal linguaggio della stampa infino a ieri è lecito dedur l'animo della nazione ungherese - sembra poco probabile che più possano, in senso pacificatore, le espressioni di benevolenza contenute nell'autografo, che non, in senso contrario, la ribadita rigidità onde la Corona proclama i suoi diritti sovrani, e mostra di concepire la posizione costituzionale dell'Ungheria.

Anzi, poichè nei commenti all'ordine del giorno di Chlopy fu accentuato concordemente dalla stampa ungherese, esser quello il monito del Generalissimo, non la parola del Re, è verosimile che l'autografo sarà interpretato nel senso, che il Re non abbia fatto altro se non che ripetere alla «sua» Ungheria ciò che aveva detto prima al «suo» esercito.

Se l'autografo sarà interpretato a questo modo, esso non avrà certo effetto pacificatore; ma potrebbe pur darsi che prevalendo - come sicuramente è possibile - il desiderio della conciliazione, i promotori di questa sappiano trar partito dalle sovrane espressioni di benevolenza, nonostante la riaffermata irremovibilità della Corona, e che la circostanza stessa d'essersi il Re rivolto anche, seppur indirettamente, alla nazione, possa aver fatto valere con qualche successo al fine di calmare gli animi.

★

Frattanto **in Austria** si limitano a provvedere acchè il dissidio ungherese abbia la minor ripercussione possibile sull'ingranaggio dello Stato. A questo scopo, il ministero ha presentato una nuova legge sul reclutamento la quale differisce da quella approvata nel Febbraio scorso, in ciò: La legge del Febbraio accordava soltanto il maggior contingente chiesto allora dello Stato subordinando però la concessione al fatto che anche in Ungheria il maggior contingente venisse accordato; l'Ungheria non accordò nulla e il Governo si trovò quindi a non poter chiamare alcuna recluta sotto le armi neppure in Austria poichè per il contingente normale, non aveva chiesto l'autorizzazione e, per il maggiore, questa era stata subordinata al consenso ungherese. La legge presentata ieri alla Camera dà facoltà al Governo di chiamare il contingente normale e, quanto al maggior contingente, ne limita la chiamata, all'eventualità che esso sia concesso anche dal Parlamento ungherese. Si sa però che in Ungheria il governo ha rinunziato al maggior contingente; quindi la nuova legge austriaca viene, in pratica, ad estendere tale rinunzia anche all'Austria.

L'impressione a Budapest.

BUDAPEST 23 (N). L'autografo sovrano al conte Khuen ha suscitato impressione ed ha accresciuto il fermento nei partiti d'opposizione. Nella cittadinanza son manifeste una certa inquietudine e apprensione per l'ulteriore piega che possono prendere gli avvenimenti. Il partito governativo si sente completamente disorientato, tanto anzi che nella conferenza che tenne a mezzodì non addivenne ad alcuna conclusione.

Il commento generale all'autografo è ch'esso deve considerarsi un'edizione borghese dell'ordine del giorno all'esercito.

Particolarmente sconcertati sono gli apponyiani. Essi trovano che la crisi è irresolvibile sulla base delle concessioni indicate nell'autografo.

I membri del partito dell'indipendenza commentano in tono vivacissimo l'autografo sovrano. Si disapprova anche il contegno di Apponyi durante la conferenza d'oggi: molti deputati d'opposizione si aspettavano ch'egli protestasse immediatamente contro l'autografo. Di Khuen si parla nei termini del più forte astio. Si dice che il manifesto non fa che alimentare l'esasperazione della nazione, e che l'unica risposta sarebbe una manifestazione dello sdegno di tutta la nazione. Siccome il conte Khuen ha assunto la responsabilità per questo manifesto, l'opposizione dichiara ch'essa sfogherà contro lo stesso Khuen tutto il suo sdegno.

I kossuthiani, a quanto si vocifera stasera, vorrebbero impedire a Khuen di parlare nella seduta che terrà la Camera domani. Questa seduta, dato lo stato d'animo creato dall'autografo, si prevede burrascosissima. L'opposizione è del parere che il conte Khuen proporrà l'aggiornamento, e poi consiglierà al re lo scioglimento della Camera.

Però, a malgrado dell'irritazione onde è dominata, l'opposizione ha deciso di mantenere la calma e di non abbandonare il terreno della lotta legale. Essa vuole sopratutto evitare di dar pretesto con eccessi a repressioni sanguinose, le cui conseguenze getterebbero il paese nell'ignoto.

Nel pomeriggio gli apponyiani e i vecchi liberali tennero separatamente lunghe conferenze.

Nel pomeriggio, sulla base delle informazioni d'un giornale [illegible] era diffusa la voce che si temevano [illegible] a L[illegible]azioni, e che perciò tutta la guar[illegible] per Budapest era consegnata e la [illegible] preso vaste misure.

Commenti della stampa.

BUDAPEST 23 (N). Il «Magyarorszag» pubblica stasera un articolo di fuoco, in cui annunzia che si impegnerà la lotta contro il gabinetto Khuen coi mezzi più violenti, e dichiara che il nuovo manifesto reale non è altro se non una seconda edizione del proclama di Chlopy. Il partito dell'indipendenza insiste come per l'addietro nei suoi postulati, e porrà tutto in opera per ottenerne il soddisfacimento.

Gli altri organi dell'opposizione tengono suppergiù lo stesso linguaggio; protestano contro la posizione in cui è messa nell'autografo la nazione ungherese, ed esortano il Parlamento nazionale a prendere un atteggiamento decisivo contro la concezione che ha la Corona dei diritti costituzionali dell'Ungheria.

Un giornale che è organo del partito dell'indipendenza, commentando il manifesto, scrive: «Da Vienna ci è giunta un'aperta dichiarazione di guerra», ed aggiunge: «Khuen sembra non curarsi affatto dell'odio che tutta la nazione gli porta; egli non si cura del fatto ch'ei si è compromesso nella faccenda delle corruzioni nel famoso scandalo Papp; ed anche la Corte sembra dare a tutto ciò poco peso, perchè lo ha lasciato nella sua posizione quantunque egli non sappia corrispondere, non soltanto perchè gli manca la capacità, ma anche perchè l'opinione pubblica ungherese non può tollerare questo favorito dei circoli di Corte. Il rescritto reale non offre soddisfazione per l'ordine del giorno di Chlopy, ma anzi è un'aperta dichiarazione di guerra alla nazione. Viene ora dunque l'era della violenza, della illegalità, della prepotenza. La nazione ungherese per altro possederà la necessaria forza di resistenza per non lasciarsi calpestare».

Il semi-ufficioso «Magyar Nemzet» dice che l'autografo sovrano è un documento della massima importanza, nel quale sono riassunte le ragioni della crisi e le impressioni che questa ha destato. Il sovrano deplora che le tristi condizioni attuali condannino all'inazione l'intera vita politica dell'Ungheria. Non resta che augurarsi - conclude il giornale - che in questo grave momento la Corona e la nazione possano cooperare in perfetta concordia alla soluzione della crisi.

Il «Hazank», organo degli agrari e del gruppo nazionale del partito liberale, dice che conviene ben chiarire i concetti esposti nell'autografo sovrano giacchè i partiti sono ancora discordi nel giudicare i rapporti attuali fra la Corona e la nazione.

Conferenze dei partiti.

BUDAPEST 23 (N). Il partito dell'indipendenza tenne stasera alle 6 una conferenza in cui il presidente Francesco Kossuth dichiarò che, secondo la sua opinione, da ieri in poi nulla è avvenuto di nuovo, giacchè l'autografo reale comparso oggi è puramente una parafrasi dell'ordine del giorno di Chlopy. Dopo che ebbero parlato numerosi altri oratori si deliberò all'unanimità di presentare nella seduta di domani della Camera un progetto di indirizzo al re sulla questione militare. Il progetto dovrà essere elaborato ancora oggi da una commissione ed essere sottoposto domani mattina alla conferenza del partito. A far parte della commissione furono eletti Francesco Kossuth, Polonyi, Toth, Mezössy e Bakonyi. Inoltre su proposta del deputato Bakonyi si deliberò di presentare nella seduta di domani alla Camera un ordine del giorno in cui si dichiara illegale ed anticostituzionale la trattenuta dei soldati del terzo anno, e si invita il Governo a provvedere acchè quei soldati sieno congedati il 1.o ottobre.

Durante la conferenza si radunarono dinanzi alla sede del club parecchie centinaia di persone che fecero dimostrazioni parte a favore, parte contro il partito dell'indipendenza. Nessun incidente.

BUDAPEST 23 (N). La frazione Szederkeny prese una deliberazione analoga a quella del partito dell'indipendenza.

Nella seduta del partito popolare si discusse la dichiarazione del presidente dei ministri. Il presidente del partito conte Giovanni Zichy fu incaricato di esporre nella seduta di domani della Camera le vedute del partito.

I liberali si dichiarano soddisfatti. Fra applausi e fischi.

BUDAPEST 23 (U. B.) Nella conferenza tenutasi questa sera dal partito liberale, il conte Giulio Andrassy dichiarò che il partito si era accordato stamani perchè stasera si tenesse un'altra conferenza sulla questione del proclama di Chlopy. I capi del partito si radunarono e compilarono [illegible] del giorno. L'oratore fu incaricato di [illegible] alla conferenza e lo legge:

«Il proclama di Chlopy del 16 settembre e particolarmente singole espressioni in esso contenute hanno destato nei vasti circoli viva costernazione e colmato di preoccupazioni tutti coloro che, devoti alla potenza ed allo splendore della Corona, sono gelosi dei diritti della nazione ungherese e riguardano come uno dei più importanti loro compiti quello di coltivare la reciproca fiducia e la buona armonia fra la casa regnante e la nazione ungherese (vivi applausi). E' ben vero che già tutta l'attività per sè stessa del nostro augusto signore e re come sovrano costituzionale basterebbe a smentire la supposizione che egli possa esercitare i diritti sovrani, riconosciutigli dalla legge, altrimenti che in via costituzionale (vive approvazioni), in armonia colle leggi e sotto la responsabilità dei suoi ministri, quella attività basterebbe pure a smentire l'altra supposizione che S. M. non tenga nel debito conto la posizione della nazione ungherese, formante uno Stato a sè, e che quindi quella interpretazione del proclama militare che suscitò l'irritazione corrisponda effettivamente alle intenzioni del sovrano. Tuttavia S. M. si è preso cura di tranquillizzare la nazione, e per eliminare i malintesi sorti S. M. autorizzò il suo presidente dei ministri a fare l'odierna dichiarazione. (V. «Piccolo della Sera» di ieri).

«Questa dichiarazione, fatta in base all'autorizzazione del re, è perfettamente sufficiente per calmare il fermento destato fra la nazione ungherese dal proclama militare (approvazioni). Il partito liberale perciò dichiara che non esiste più la necessità di discutere ulteriormente il proclama militare. In quanto al contenuto politico del manifesto sovrano, il partito si riserva di deliberare in proposito quando si discuterà il programma del nuovo ministero (applausi prolungati)».

Mi permetto - dice l'oratore - di raccomandare quest'ordine del giorno alla approvazione (applausi prolungati e vivissimi; voci: «lo aproviamo»). Il presidente domanda quindi all'assemblea se approva l'ordine del giorno. Si grida: «lo approviamo», e il presidente constata l'approvazione unanime (grida prolungate di «eljen»).

Oscar Ivanka riterrebbe necessario che il partito formulasse il suo proprio programma militare. Il re conosce i postulati dell'opposizione, nonchè le opinioni e i desideri di singoli membri del partito liberale; ma non conosce l'opinione del partito liberale nel suo complesso; quindi riterrebbe opportuno che il partito incaricasse una commissione per elaborare il programma militare.

Tisza e gli altri membri ritengono inopportuna per intanto qualsiasi altra deliberazione del club. Il presidente interrogata l'assemblea, annunzia che questa desidera astenersi da qualsiasi discussione su altri argomenti, e così si chiude la conferenza.

Fra il partito liberale v'è l'intenzione di chiedere che si convochi una conferenza per lunedì per formulare i postulati militari.

BUDAPEST 23 (N). Allorchè il conte Khuen uscì dal club del partito liberale verso il tocco, la folla raccoltasi nelle adiacenze del palazzo lo accolse con clamorose grida di «abbasso», che continuarono mentre la sua vettura si allontanava. Khuen ostentò la più grande calma, e guardò la folla ironicamente. Dei ministri furono accolti con grida di «eljen» Wlassics e Lang. All'apparire di Apponyi, che si allontanò a piedi, le grida di «eljen» si fecero ancora più forti: una parte della folla lo accompagnò continuando ad acclamarlo. Il ministro Lukacs fu accolto da «eljen» e «abbasso». Stefano Tisza, forse non riconosciuto, potè allontanarsi inosservato.

Contro il pagamento delle imposte.

SZEGHEDINO 23 (N). Il consiglio municipale deliberò di presentare alla Camera dei deputati un indirizzo in cui si appoggiano i postulati nazionali riguardo all'esercito e si chiede che ai soldati venga fatto giurare fedeltà alla costituzione. Inoltre a maggioranza di voti si deliberò di proibire alle autorità comunali di accettare il pagamento delle imposte per conto dell'erario, nonchè di prestarsi per i coscritti che si enunciano volontariamente per il servizio militare.

MARIATERESIOPOLI 23 (N). Il consiglio municipale deliberò che le casse municipali non debbano più riscuotere imposte per conto dell'erario.

La riapertura del Parlamento austriaco.

Le dichiarazioni di Körber

VIENNA 23 (N). Dopo le comunicazioni della presidenza e la presentazione da parte del ministro della difesa, del disegno di legge per il contingente delle reclute, prende la parola il dott. Körber.

Körber si dichiara dolente che il Governo sia stato costretto a far uso del paragr. 14 affine di continuare regolarmente la sua operosità amministrativa. Rileva le ragioni per le quali fu convocata la presente breve sessione della Camera e accentua come la Camera austriaca abbia dato nuova prova di patriottismo votando - nonostante la depressione economica del paese - un aumento non lieve del contingente delle reclute. In Ungheria invece la discussione del relativo disegno di legge sollevò tanti ostacoli, che si dovette ridurre la richiesta alle proporzioni degli anni scorsi. Inoltre il dibattito alla Camera ungherese diede motivo a pretese di concessioni nazionali, che avrebbero condotto a un mutamento radicale della odierna struttura dell'esercito comune, giacchè non solo ledevano i diritti del supremo capo dell'esercito, ma benanco manomettevano e alteravano i diritti e gli interessi legali della Cisleitania. (Approvazioni). Poichè queste richieste avrebbero scosso l'unità dell'esercito, forte rocca del dualismo, e insieme potenza e prestigio della monarchia, il Governo il 26 giugno si dimise. Nella crisi seguitane, fece valere tutti i diritti della Cisleitania a proposito dell'esercito, accentuò come la riforma militare chiesta dall'Ungheria, avrebbe messo in pericolo l'unione delle due parti della monarchia; si richiamò ai doveri imposti dal mantenimento della pace europea e chiese infine che fosse garantita al Governo austriaco tutta e intera l'influenza nelle questioni militari che ad esso spettano in [illegible] alle leggi. (Vivi applausi). La preghiera del ministero di essere esonerato dal suo ufficio non fu accolta; anzi la Corona, apprezzando le ragioni addotte nello scritto con cui il gabinetto si dimetteva, gli confermò la sua piena fiducia, e il presidente dei ministri ebbe autorità di fare alla Camera esplicita dichiarazione, che in tutte le questioni concernenti l'esercito sarebbe stata salvaguardata pienamente l'influenza della Cisleitania (Vivi applausi).

L'oratore continua: Noi non abbiamo voluto, nè vogliamo la lotta. Noi ci occupammo spassionatamente di tutte le richieste, avanzate in occasione del dibattito dei disegni di legge militare, e ne trovammo alcune che - osservate dal punto di vista delle leggi del compromesso - non violavano il principio dell'unità di organizzazione e il carattere dell'esercito, e queste fummo propensi o ad accettare o a discutere. Ma tale non era, insieme con altre, la richiesta che si cambiasse la lingua di comando. (Approvazioni). Questa richiesta deve essere respinta, sino a che durino le presenti relazioni fra le due parti della monarchia, relazioni così proficue ad entrambe.

La decisione è presa. Il supremo capo dell'esercito vuole che l'esercito austro-ungarico resti qual è, unito e comune, intatto nelle sue basi. (Qua e là applausi e battimani; rumori e interruzioni).

Il presidente dei ministri parla poi dei motivi immediati per cui fu convocata la Camera. Rileva che la trattenuta in servizio dei soldati di terzo anno sino al 31 dicembre è prevista dalla legge: da venticinque anni avviene in vari corpi militari, specialmente nelle provincie occupate e nella Dalmazia meridionale, a seconda del bisogno: il Governo per alte considerazioni politiche, dettate dalla situazione generale, non poteva pensare a indebolire l'effettivo dell'esercito, e perciò l'amministrazione militare, conscia perfettamente della gravità della misura, decise tuttavia di trattenere in servizio i soldati di terzo anno della Cisleitania.

Körber continua: Se il Governo non fosse stato spinto dalle suesposte gravi ragioni politiche, avrebbe trattato egualmente ambedue le parti della monarchia: specialmente nel momento quando era messa in pericolo l'unità dell'esercito comune. Noi non vogliamo aprire alcuna breccia nella struttura dell'esercito; non vogliamo costruire un solo gradino della scala per cui le aspirazioni nazionali possano introdursi nella rocca dell'esercito. (Applausi). Adesso è cessato il bisogno delle misure straordinarie adottate; ritorniamo alle condizioni normali; non chiediamo altro se non il contingente militare nella proporzione degli anni scorsi sino a che l'aumento dello stesso non sia votato anche dall'Ungheria.

Il presidente dei ministri raccomanda perciò che si accetti sollecitamente il relativo disegno di legge, affinchè si possano subito congedare i soldati del terzo anno. Rileva che ogni ritardo nel votare la legge, avrebbe per conseguenza un ritardo nel congedo dei soldati. (Approvazioni vivissime e vivissime contraddizioni. Gli czechi rumoreggiano). La Camera dovrà discutere nella presente breve sessione urgenti questioni. Sarà riconvocata poi fra poche settimane, per riprendere tranquilla i propri lavori. Ma adesso deve sciogliere problemi importantissimi, che le daranno diritto alla riconoscenza del paese. (Applausi, disapprovazioni, grida ostili da varie parti specie dagli czechi).

La proposta di discussione sulle dichiarazioni del Governo respinta

Prende quindi la parola Pernerstorfer, che dice: «Il presidente dei ministri si è dilungato in una dissertazione altamente politica, che non sta in diretto nesso colla proposta che «si deve» discutere. Credo - dice - che non sarebbe decoroso per la Camera di passare senz'altro all'ordine del giorno su questa enunciazione avente spiccato carattere politico, e di lasciarla passare fra questi calorosi applausi che abbiamo or ora uditi. Credo utile che i singoli partiti commentino le osservazioni del capo del Governo, e propongo quindi di aprire la discussione sulle stesse.»

Nella votazione la proposta è respinta: votarono a favore i socialisti, gli italiani, gli czechi, i pangermanisti e gli slavi meridionali.

Una serie di proposte d'urgenza. Il congedamento dei soldati del terzo anno.

Segue la presentazione di una serie di proposte d'urgenza: Derschatta, Gross, Baernreither, Lueger e cons. chiedono che il disegno di legge sulle reclute sia pertrattato d'urgenza, Placek e cons. domandano al Governo d'indurre l'amministrazione militare a revocare l'ordinanza relativa alla trattenuta in servizio dei soldati del terzo anno, Schönerer e cons. che i soldati del terzo anno sieno incondizionatamente licenziati, Choc e Klofac che il congedo avvenga il 30 settembre; Choc, Baxa e cons. presentano una proposta d'urgenza, secondo cui il paragr. 8 della legge militare dovrebbe essere riformato nel senso che i soldati non possano mai essere trattenuti oltre il 30 settembre di quell'anno in cui compiono il loro periodo di servizio militare.

Viene presentata da altri deputati tutta una serie di proposte consimili, indi incomincia la discussione delle proposte d'urgenza chiedenti la revoca dell'ordinanza relativa alla trattenuta dei soldati del terzo anno.

Placek dice che gli czechi non si sentono di aiutare il Governo a cavarsi dall'imbroglio: faccia uso del suo ascendente sull'amministrazione militare, ed esiga la revoca della recente ordinanza illegale.

Malik, pangermanista, dice che il Governo si è coperto di ridicolo con la pronta ritirata di fronte agli ungheresi dopo il proclama di Chlopy.

Choc parla in czeco.

Derschatta e Abrahamovicz parlano contro le proposte d'urgenza, accentuando come, non queste, ma la votazione del disegno di legge del Governo sia il miglior mezzo per ottenere il congedo dei soldati del terzo anno.

Eldersch, socialista dice che l'odierno discorso del presidente dei ministri, il modo in cui fu convocato il Consiglio dell'impero, il breve lasso di tempo che gli si accorda per le sue discussioni, tutto ciò non è che un ricatto che il Governo commette contro il Parlamento. E' ben vero che il Governo, visto il contegno indecoroso del Parlamento...

Daszynski: Patrioti lustra-stivali!

Eldersch: ...ha tutto il diritto di sperare che i suoi comandi saranno obbediti. L'oratore a nome del suo partito si pronunzia contro l'accettazione dell'odierno progetto di legge. Il Governo si è mostrato indegno della fiducia che gli si è dimostrata votando il contingente aumentato. In Ungheria questo contingente non sarà votato.

Wolf: Chi lo sa! ora tutto è possibile: ne vedremo di belle!

Eldersch: La maggioranza del Parlamento austriaco non può assumersi la responsabilità per la votazione del progetto di legge del Governo.

Abrahamowicz esprime l'opinione che primo dovere del Parlamento sia quello di esaurire il progetto di legge presentato, e dichiara quindi di non poter votare per la proposta d'urgenza Placek.

Sileny, czeco, dice che i partiti amici del Governo rendono un pessimo servizio al signor Körber inasprendo gli animi col respingere le proposte d'urgenza. Gli czechi non sono nemici dell'esercito, nelle cui file servono anche i loro figli. Coloro che si spacciano per nostri amici sono nostri nemici, e ci odiano, e vogliono la rovina del nostro impero. Non so - continua l'oratore - se sia proprio una favola quella che dietro la corrente rivoluzionaria in Ungheria stia un tale che si spaccia per nostro amico e che fa parte della triplice.

Fressel parla in czeco; indi la discussione è rinviata a domani.

Tra gli esibiti figurano parecchie interpellanze fra cui una di Prochazka e cons. sulle elezioni di Trieste.

[illegible] chiede al ministro del commercio la presentazione alla Camera del progetto di regolamento per la [illegible] di mare, già votato dalla Camera dei Signori; inoltre che si presenti sollecitamente una legge relativa alla sovvenzione alla marina mercantile, e all'ampliamento dei porti di Sebenico, Spalato e Gravosa.

Sylvester annunzia che interrogherà il Governo sul «veto» esercitato dall'Austria nel recente conclave. L'interpellante accenna a un ordine del giorno votato dal partito cattolico politico di Salisburgo, in cui si taccia la diplomazia austriaca di aver commesso una sciocchezza, e di essersi ingerita contro ogni diritto nell'azione del conclave violandone la libertà. L'interpellante dice che il diritto di «veto» della Corona degli Absburgo esiste già da secoli, e fu ammesso anche dal conclave. Evidentemente gli ultramontani protestano contro il diritto di

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

38 di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

«L'effetto dell'anestetico è immediato. Il paziente si abbandona nelle braccia di mastro Alonzio e mastro Vipera e muore soffocato, perchè la maschera è ermeticamente chiusa.

«Frattanto i due bravi giustizieri lo portano a braccia come se fosse ubriaco per modo da non reggersi in piedi, e [illegible]cadesse da tutte le parti.

«E' morto e tuttora parla!..

«Eseguite!...

I due carnefici presero il fantoccio e [illegible]presero con tanta perizia ed accorgimento, da parere che fosse un uomo appena sorretto, non un corpo inanimato.

Mastro Alonzio rivolse al fantoccio le [illegible] parole:

«Vieni a casa, Giovanni, hai bevuto abbastanza.

[illegible] poco Massimo non gettò un g[illegible]do: il fantoccio rispose con voce strascicata e stentorea:

— Siete due ma... due ma... nigoldi. La... lasciatemi. Voglio... be... be... bere un altro li... tro.

— Coloro in cui per avventura i nostri giustizieri s'incontrassero - disse il Capo Supremo - per quanto curiosi fossero, potrebbero tutt'al più fermarsi a veder passare l'ubriaco e sorridere mormorando: «Ecco un uomo a cui non piace il vino! Che sbornia! L'ha presa bella davvero!..» E continuerebbero per la loro via, pronti il giorno dopo a giurare di aver veduto un ubriaco, non certo un cadavere.

«In campagna non è difficile trovare i gendarmi a cavallo.

«Ma i gendarmi non si curano punto degli ubriachi e dei buontemponi. Cercano i ladri e gli assassini!

L'ironia di queste ultime parole produssero un sussurro nell'uditorio: i bravi soci del cloroformio dovettero sorridere dell'arguzia del loro Capo.

— [illegible]apete perchè il fantoccio ha [illegible] Alonzio è ventriloquio. Domanda e si risponde con la massima facilità, per modo da ingannare chiunque.

«E così i due giustizieri se ne vanno col giustiziato finchè non trovano il luogo adatto per deporlo a terra e andarsene per i fatti loro, dopo avergli tolta la maschera.

«Il cadavere odora di cloroformio, ma non presenta nè lividure, nè ecchimosi al collo che tradicono il soffocamento: si tratta evidentemente di una morte improvvisa!..

«Ecco come fu giustiziato il cavaliere N. 14, il quale non fu il primo, ma speriamo sia l'ultimo a pagare, con la vita, un tradimento commesso a nostro danno.

Il Capo Supremo si tacque.

La scena sinistra aveva prodotto impressione profonda negli astanti.

Si vide un cavaliere cadere svenuto addosso a un compagno che gli sedeva accanto, il che provocò un grande sussurro fra gli adunati.

— Silenzio - tuonò l'uomo vestito di rosso.

E fu subito obbedito.

Mentre alcuni incappati facevano riprendere i sensi al socio svenuto, mediante un aceto aromatico, il Capo Supremo con voce glaciale rivolse la parola a uno dei membri del Consiglio che sedevano a piè del suo banco.

— Favorite annotare nella cartella biografica del cavaliere N. 37, che egli ha dato prova di pusillanimità.

Il consigliere annuì col capo e scrisse su un taccuino.

XII.

La fine del commissario.

— Adesso - riprese il Capo Supremo - darò nuovamente la parola al cavaliere N. 6, il quale vi narrerà il pericolo corso dall'associazione e come il Consiglio potè evitarlo. Parlate cavaliere N. 6.

L'interpellato si alzò:

— Il cavaliere N. 14 - disse - mentre si trovava prigioniero, nella nostra casa di giustizia, volle fare un tentativo di salvarsi, invocando l'intervento [illegible]

«Come sapete, noi abbiamo molte cure per i nostri prigionieri.

«E' un obbligo di civiltà a cui non vogliamo derogare. Oltre al carcere comodo ed elegante, passiamo loro un vitto squisito; perchè siano meno tormentose le lunghe giornate della prigionia, forniamo loro anche un po' di lettura.

«Uno dei soci più influenti del sodalizio, dette al carcerato due libri che aveva preso in prestito al Gabinetto di lettura.

«Questo socio che ha l'incarico di sorvegliare la casa di giustizia, aveva dato al Gabinetto di lettura il nome falso, assunto in tale sua qualità e aveva comunicato l'indirizzo preciso della casa di giustizia, che è di proprietà di un nostro compagno.

Qui, il cavaliere N. 6 lesse le parole scritte dal Meressier sul romanzo: *Le avventure di Sir Riccardo Lowe*, e narrò come il libro capitasse in mano di un *giovane molto ingegnoso ed accorto*.

A Massimo batteva il cuore con violenza. Era di lui che l'associazione si occupava in quel momento.

Guardò il Capo Supremo, l'uomo che più di tutti in quel luogo e in quella compagnia gl'ispirava terrore.

Ma l'incappato di rosso ascoltava impassibile.

Il cavaliere N. 6 raccontò per filo e per segno le indagini fatte dal giovane coraggioso ed accorto. Nè mancò di rilevare per quali fortuite circostanze l'associazione aveva potuto scoprire che costui tentava di raccogliere le prove necessarie, per fare una regolare denunzia alla Polizia.

— Voi comprenderete bene - esclamò il relatore della sventurata impresa del Trefort - voi comprenderete bene che il nostro nemico, dopo aver saputo dove si trovava la casa di giustizia e dopo avere appreso il nome di uno dei nostri principali capi, era a buon punto e non gli restava altro che trarre ad effetto il suo disegno.

(Continua)

«veto» fatto valere contro Rampolla, perchè ispirati dall'odio contro la triplice. Vorrebbe che il Governo dichiarasse al Parlamento se sia stato fatto veramente uso del diritto di «veto».

Pacher interpella il Governo per chiedergli quali misure voglia prendere affine di salvaguardare il credito dello Stato dall'influenza che può avervi l'intenzione manifestatasi in Ungheria di sospendere il pagamento delle imposte.

Impressioni sulla seduta.

VIENNA 23 (N). Per chi si aspettava una seduta emozionante alla Camera, fu una delusione completa. Generalmente si credeva che si sarebbero avuti incidenti clamorosi con violenti sfuriate contro l'Ungheria, forse anche contro il ministero della guerra per la famosa ordinanza relativa ai soldati del terzo anno e al contingente aumentato delle reclute. Invece niente di tutto questo: l'aula, popolatissima, finchè parlò Körber, si vuotò allorchè incominciò la discussione delle proposte d'urgenza per l'incondizionato congedo dei soldati del terzo anno.

L'avvenimento del giorno fu il discorso di Körber. Quando egli si alzò per parlare tutti i deputati scesero nell'emiciclo e si raccolsero intorno al banco dei ministri. Körber esordì con voce alta, dando alle sue parole un'intonazione energica: quando però si pose a decantare l'esercito come il più saldo baluardo del dualismo, le risate sarcastiche degli czechi gli fecero perdere per un po' la staffa, e lo si vide irrompere in qualche scatto nervoso.

Quando disse che è volere del supremo capo dell'esercito che questo resti com'è, comune a tutt'e due le parti della monarchia, e conservi il suo carattere unitario, fra gli applausi e le proteste si udì la voce di Breznovsky gridare: «Con la lingua tedesca di comando ci sono toccate già molte batoste!»

L'ostruzione czeca e il progetto di legge sul contingente delle reclute.

VIENNA 23 (N). Mentre gli czechi avevano dichiarato ieri al dott. Körber che non avrebbero creato difficoltà alla discussione del disegno di legge concernente il reclutamento del contingente, oggi invece incominciarono l'ostruzione. Presentarono una serie di nuove proposte d'urgenza e ne esumarono una quantità di vecchie. A quanto si dice Choc vorrebbe motivare in un discorso che dovrebbe durare sei ore la sua vecchia proposta d'urgenza concernente la riforma della costituzione. Nel corso della giornata ebbe luogo una conferenza fra il ministro della difesa e i capi-partito czechi i quali fecero rilevare al ministro che se il progetto di legge governativo avesse mantenuto il vecchio contingente delle reclute, senza accennare all'aumento, sarebbe stato più facile farlo votare dalla Camera.

Anche la Giunta esecutiva tedesca che tenne pure nel pomeriggio una seduta cui intervennero il conte Welsersheimb e Körber dichiarò che sarebbe stato opportuno di conservare la parità di trattamento con l'Ungheria e che il progetto di legge militare può essere votato soltanto se non contempli un aumento del contingente. Da parte del Governo si fece osservare che l'aumento è richiesto da ragioni militari e che all'estero farebbe cattiva impressione se si rinunciasse all'aumento già deciso. Infine i rappresentanti del Governo rilevarono che non si è rinunciato all'aumento del contingente ungherese ma lo si è soltanto rinviato.

Gli czechi si riservarono di prendere una decisione per domani.

Si assicura che nel caso che gli czechi continuassero l'ostruzionismo, Körber aggiornerebbe la Camera, ma non ricorrerebbe al paragrafo 14. In tal caso i soldati del terzo anno dovrebbero continuare il servizio fino al 31 dicembre.

LE ELEZIONI ALLA SCUPCINA

e la posizione di re Pietro.

Le dimissioni del ministero.

BERLINO 23 (N). Un telegramma del «Lokal Anzeiger» da Belgrado dice riguardo al risultato delle elezioni: La posizione di re Pietro, il quale a ragione sperava che la futura maggioranza della Scupcina avrebbe agevolato il suo Governo, è divenuta ancora più difficile e pericolosa di prima. Per intanto si stanno facendo pratiche per ottenere un compromesso fra i radicali moder[illegible] estremi [illegible] ancie. [illegible] sidio d[illegible] attesa [illegible]

[illegible] 23 (B). Il ministero decise in una seduta, che si tenne sotto la presidenza del re, di convocare la Scupcina per il 28 corrente. Il ministero diede quindi le sue dimissioni, che il re accettò.

PER UN ACCORDO TURCO-BULGARO.

COLONIA 23 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Sofia: Si assicura che il rappresentante diplomatico turco ha fatto al Governo bulgaro, in nome della Porta, delle proposte per un accordo fra i due Stati nella questione macedone. La pubblicazione del rispettivo iradè è aspettata per i prossimi giorni; incominceranno subito le trattative fra i due Governi per il loro ulteriore contegno.

SOFIA 23 (N). Il commissario turco comunicò verbalmente al Governo che il sultano è disposto ad avviare trattative col principato per la pacificazione della Macedonia. La Bulgaria però dichiarò di non voler accedere a tale proposta qualora non sia presentata in iscritto.

Un manifesto di fuorusciti macedoni.

GINEVRA 23 (N). Gli emigranti dei paesi balcanici pubblicano un proclama in cui protestano contro le atrocità turche e contro l'impassibilità delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, invitando gli studenti di tutti i paesi ad un'azione comune a favore della Macedonia.

Il programma per le visite dello czar a Francesco Giuseppe.

VIENNA 23 (B). Secondo disposizioni definitive, lo czar Nicolò giungerà a Vienna alle 10 e mezzo antimeridiane del 30 settembre. Viaggerà con treno di Corte e scenderà alla stazione della Westbahn, dove avrà luogo il ricevimento ufficiale. Proseguirà quindi direttamente per Schönbrunn; quivi a mezzodì ci sarà un pranzo di gala offerto dall'imperatore Francesco Giuseppe. Alle 2 pom. i monarchi si recheranno alla caccia del camoscio a Mürzsteg. Il 3 ottobre lo czar partirà per Darmstadt, senza fermarsi a Vienna.

IL CONGRESSO DELL'EMIGRAZIONE.

UDINE 23 (N). Nella seduta pomeridiana del Congresso sull'emigrazione, si votò un ordine del giorno chiedente che per preparare una conveniente riforma legislativa si proceda, d'iniziativa del Commissariato generale dell'emigrazione ad un'inchiesta per studiare le cause, le condizioni, e lo sviluppo dell'emigrazione temporanea e per additare i mezzi atti a proteggerla ed elevarla materialmente e moralmente.

Si votò poi di invitare il Governo a nominare gli addetti al lavoro nei paesi ove l'emigrazione temporanea si dirige. Durante la discussione l'on. Fusinato già segretario agli Esteri riconobbe l'insufficenza dei consoli.

Il comm. Bodio presidente del Commissariato fece dichiarazioni importanti dicendo che la legge attuale non provvede completamente alla tutela dell'emigrazione temporanea. Appena duecento sopra 3500 comitati mandamentali e comunali funzionano. Sarebbe preferibile perciò l'iniziativa privata. Disse poi che necessita l'istituzione, presso gli uffici consolari nei centri maggiori d'emigrazione di speciali funzionari incaricati esclusivamente delle gestioni del lavoro e dell'immigrazione.

Quale sede del nuovo congresso del 1904 si fissò Roma. Si votò poi un saluto ed un augurio al Congresso della Dante Alighieri (applausi).

Per il congresso della „Dante Alighieri."

UDINE 23 (N). Stasera giunse il sottosegretario di Stato onor. Talamo che rappresenterà il Governo al Congresso della Dante Alighieri. Inoltre sono giunti gli onor. Pascolato, De Gennaro, Terrigni, Landucci e molti altri congressisti della Dante.

LO SCIOPERO DI GINEVRA.

GINEVRA 23 (N). Il console italiano cav. Basso ha riofferto la sua opera di conciliazione a padroni e scioperanti. Oggi si terrà una riunione. Si crede possibile un accordo, che porrà termine al lungo sciopero.

PIAGGIO, BETTÒLO E MORIN.

Due smentite.

ROMA 23 (N). Al Ministero della marina dichiarano infondata la notizia di un giornale napolitano, che l'ex ministro Bettòlo abbandonerebbe la marina per succedere a Piaggio nella Nav. Gen. Ital. Si smentisce pure la voce che Piaggio succederebbe a Morin nella marina.

Le accuse di Ferri contro la Marina italiana

ROMA 23 (N). Ferri pubblica nell'«Avanti» una lettera al ministro Morin, qualificandola come una prefazione ad altre che indirizzerà al giudice istruttore relativamente alle accuse contro la marina, sulle quali sta riordinando i documenti probatori. Ferri si occupa quindi di un fatto specifico, denunziando che nel periodo dal marzo all'ottobre 1902, su una regia nave, come risulta dalla contabilità stessa della nave, già passata alla Corte dei conti, un solo marinaio su 500 andò in licenza. A questo proposito Ferri rileva che nella Marina a chi è in licenza non è dovuta la razione di viveri. Trova perciò inverosimile una sola licenza mentre la nave si trovava in riposo e ricorrevano le feste di Pasqua. Spera che il ministro si interessi della faccenda. In un «post-scriptum» Ferri dice che qualora si facesse un'inchiesta parlamentare o una denuncia al magistrato darebbe tutte le indicazioni più complete che sono a sua disposizione; ma che alla Commissione d'inchiesta governativa non darà spiegazioni.

NEL MINISTERO ZANARDELLI.

ROMA 23 (N). Telegrafano da Ancona al «Giornale d'Italia» che persona che vide Zanardelli a Maderno assicura che il presidente del Consiglio non intende ora di procedere al rimpasto del ministero, desiderando di conservare l'Interno fino a dopo la venuta dello czar. Dopo sarà [illegible] Il fontanone è vissuto [illegible] Zanardelli si occupa della Commissione d'inchiesta sulla marina che rimarebbe composta di Palberti, Rava, Stelluti-Scala, Vacchelli, Casana.

Oggi è tornato il ministro Cocco-Ortu da Maderno. Ebbe subito un colloquio con Morin circa l'inchiesta sulla Marina e le decisioni prese da Zanardelli.

UN COMPLOTTO FANTASTICO.

ROMA 23 (N). Alla Consulta dichiarano fantastica la notizia, propagata all'estero, d'un preteso complotto anarchico contro la regina Margherita.

La regina Margherita in Danimarca. FREEDENSBORG 23 (N). In onore della regina Margherita fu dato oggi un pranzo di gala alla fine del quale re Cristiano bevette alla salute della regina. Dopo il pranzo la regina proseguì il viaggio.

COPENAGHEN 23 (N). La regina è partita da qui stamane.

Marina a.-u. VIENNA 23 (N). La nave a.-u. «Zenta» è arrivata a Corfù, dove si fermerà sette giorni, poi proseguirà per Trieste. A bordo tutto bene.

Cose vaticane. ROMA 23 (N). L'«Italie» dice che monsignor Merry del Val sarà inviato nunzio in Spagna.

Il papa è ristabilito. Ricevette un gruppo di pellegrini di Bordeaux e del Belgio.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un caso di peste a Smirne.

COSTANTINOPOLI 23 (N). A Smirne un giovane commerciante ammalò con sintomi di peste. Furono prese le necessarie misure precauzionali.

L'assassinio della «demi-mondaine». Sulle traccie degli assassini.

PARIGI 23 (N). Si assicura che si è sulle tracce degli assassini della Eugenia Fougère, la «demi-mondaine» trovata strozzata nel suo appartamento ad Aix-les-Bains. La polizia è convinta che l'assassinio sia stato preparato e mandato ad effetto da una banda di assassini che frequentano il mondo elegante. Questi assassini in guanti gialli nell'inverno vanno a Nizza e Montecarlo, dove studiano i colpi da farsi attingendo informazioni sulle vittime che decidono di derubare nell'estate nei grandi luoghi di bagni. La Fougère passava di solito l'inverno a Montecarlo, dove ostentava sempre ed in ogni occasione la sua ricchezza con grande sfarzo di gioielli. Sta il fatto che nella abitazione della vittima, allorchè fu scoperto il delitto, nulla fu trovato in disordine ciò che dimostra che gli assassini conoscevano molto bene le abitudini e gli appartamenti della «demi-mondaine».

Un portalettere ferito mortalmente e derubato.

BUDAPEST 23 (B). Il portalettere Stefano Bodor, che si era recato in una casa a consegnarvi un importo di denaro, fu assalito da un individuo, sinora ignoto, che lo ferì mortalmente a colpi di mannaia, e gli rubò tutti i denari, circa ottocentotrenta corone.

Due signore, ladre.

LIVORNO 23 (N). Due signore, rispettivamente moglie e figlia d'un noto impiegato di qui, furono arrestate per aver rubato in uno dei più eleganti magazzini di mode della città, una pezza di seta del valore di circa cento lire, e un taglio di camicetta di seta. La signorina è giovanissima e avvenente. In seguito ad alacri indagini, la questura è riuscita a scoprire le ladre. In casa delle signore, insieme a varie polizze di pegno, furono sequestrate quelle stoffe rubate, riconosciute dipoi dal negoziante derubato. Gli arresti hanno impressionato moltissimo, trattandosi d'una famiglia stimata.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Furto in cimitero.

La mattina del 13 luglio scorso, Giuseppe Luchesich, uno dei lavoranti addetti al cimitero, passando per un viale del cosidetto «sesto campo», s'accorse che uno sconosciuto faceva degli sforzi per strappare qualcosa da uno dei colonnini di marmo siti agli angoli della tomba Gianni-Matteazzi e tosto ne diede avviso al custode. Quando tornò sopra luogo, però, l'individuo era sparito; constatò, invece, che la fiaccola di bronzo infissa al sommo del colonnino preso di mira era alquanto scossa: non vi era dubbio alcuno quindi sulle intenzioni dello sconosciuto: se non si fosse visto scoperto avrebbe finito col portar via la fiaccola e venderla al primo capitato.

Lo sconosciuto altri non era chè il calzolaio Giusto Pison - già più volte punito per furto - il quale, arrestato più tardi, ieri l'altro innanzi ai giudici negò il tentato furto addebitatogli. Ammise peraltro di essersi fermato innanzi alla tomba in questione, ma - disse - per leggervi le iscrizioni delle lapidi.

Il Luchesich lo riconobbe indubbiamente per quegli che tentava di strappare la fiaccola; fu, però, alquanto evasivo nel precisare la posizione in cui lo aveva visto lavorare.

La Corte condannò l'accusato a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Cavallo di ritorno.

Giovanni Zega di Antonio, d'anni 21, da Capriva, era accusato del crimine di furto e della contravvenzione di reverten za allo sfratto: del crimine di furto, perchè trovato in possesso di effetti di vestiario di proprietà del signor Grant Greenham, cui erano stati rubati dai locali del «Tennis Club triestino» ove erano custoditi e di una bolletta dello stabilimento Dussich riflettente l'impegnata d'una bicicletta dello stesso sig. Greenham rubata da un casotto chiuso dello stesso «Tennis Club» la notte del 19 al 20 agosto scorso.

L'accusato dice di aver comperato gli effetti di vestiario a Trieste e la bicicletta a Fiume. Impegnò [illegible] far denari. [illegible] La C[illegible] [illegible]tale corte non gli crede e lo condanna - visto che è pregiudicatissimo - a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi: ordina poi la consegna al Greenham dell'«impegnata» e l'importo di cor. 20 sequestrati indosso allo Zega ed esistenti in giudiziale custodia.

Figlia che vendica la madre

Vittorio Vascon, d'anni 18, agente presso un negozio di commestibili, recatosi dalla signora Elisa S. per riscuotere un preteso credito del suo principale, si trovò di fronte alle negative della S. che diceva di non avere mai comprato niente nel negozio ov'egli era occupato. Se qualche cosa aveva comperato, l'aveva pagata sino all'ultimo centesimo. Il Vascon insisteva nel chiedere; la signora S. insisteva nel negare; si accalorarono nella discussione e la S. uscì nelle parole: Ma lei è matto! Il Vascon, di temperamento caldo, non tenne l'offesa e colpì la S., una signora piuttosto in età, con un pugno alla faccia, producendole una contusione alla regione mandibolare inferiore con suffusioni sanguigne e una leggera lacerazione alla mucosa orale. Di lì a qualche minuto giungeva la signora Adele E., figlia della danneggiata, e, vista la madre ferita, raggiunse il Vascon e con un rocchetto di cotone che aveva nella mano destra lo colpì replicatamente al capo.

Il fatto ebbe il suo epilogo ierlaltro, nel consesso del segretario Zaccaria, poichè il Vascon aveva denunciato l'E. in sede di polizia e la signora S. aveva denunciato lui all'autorità giudiziaria.

Comparvero quindi: la S. in qualità di querelante, il Vascon come accusato e querelante, la E. come accusata.

Il Vascon ammise il fatto postogli a carico e confermò la denuncia contro la E. Questa confessò e disse di aver agito in un momento di forte commozione d'animo. La S. poi confermò la denuncia a carico del Vascon e chiese un indennizzo di corone 30, più le spese per l'intervento del suo patrocinatore dott. Coduri.

Il giudice condannò la E. a 5 corone di multa e il Viscon a 5 corone di multa ed al pagamento di cor. 14 come spese d'assistenza a favore della S.; rimise questa con le sue pretese d'indennizzo contro il Vascon all'ordinaria via civile.

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i consiglieri Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di stato Minio; difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Prima e dopo.

Per l'organo ufficioso esiste una nuova divisione del tempo: prima delle elezioni e dopo le elezioni. Prima: tutte le mosche che volano sono mosche elettorali. Dopo: ogni stilla di pioggia che casca è una lagrima delle elezioni passate. In questi giorni nei quali è stato sottoposto alla critica perfino il sistema del mondo di Newton, c'era proprio il bisogno di trovarne uno nuovo: e l'organo ufficioso per conto suo l'ha trovato: le elezioni sono il cardine dell'universo.

Così, a proposito del Consorzio per i quartieri minimi scioltosi miseramente l'altra sera, è naturale che l'ufficioso, mettendo in pratica il suo sistema, faccia l'arguta osservazione che quel Consorzio è nato prima delle elezioni e morto dopo.

Per noi, non convinti di questo sistema, l'osservazione è abbastanza stupida, dal momento che questo povero Consorzio privato con le elezioni non ci aveva proprio nulla a che fare e non servì da arma elettorale a nessuno.

Tutt'al più, entrando nei concetti dell'ufficioso, potremmo dire che prima delle elezioni sorse l'anemico Consorzio per i quartieri minimi e che dopo le elezioni si ritemprò nei fattori pubblici il vigoroso e fecondo intendimento di procedere arditamente e praticamente in quest'argomento dei quartieri popolari, intorno al quale ferve appunto la discussione vivace in tutta la città.

Non è questa la differenza che l'ufficioso cercava: ma è però la vera.

Promozioni al Lloyd. La direzione del Lloyd, ha promosso da capitani comandanti di seconda classe, a comandanti di prima, i capitani Attilio Foresti, Giovanni Lucovich, e Silvio Lucovich.

Nuptialia. La gentile signorina Ottilia Zarli andò sposa ieri al signor Aristide Cosulich.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia trentina Ferrari, da Savonarola, cor. 2.

Per i viticultori. Constatata ufficialmente la presenza della fillossera nei comuni di Ronchi e Capriva (distretto giudiziario di Gradisca), il nostro Municipio trova, quale misura preventiva contro un'eventuale diffusione del temuto flagello, di raccomandare a tutti i possidenti di vigneti l'osservanza del primo periodo dell'art. 1 della legge 3 aprile 1875, secondo il quale «i possidenti di piantagioni di viti scorgendo indizi i quali per le fatte esperienze indichino l'esistenza della fillossera nelle loro piantagioni di viti, sono obbligati a farne tosto denuncia al capo comune».

In relazione poi alla notificazione del Capitanato distrettuale di Gradisca con la quale viene proibita l'esportazione dai comuni di Ronchi e Capriva di viti, tralci, foglie di viti, piante e di qualsiasi altro vegetale, il Municipio avverte che è vietata l'importazione degli stessi oggetti provenienti dai comuni di Ronchi e Capriva, e ciò a scanso delle penalità previste all'art. 17 della succitata legge, e precisamente di multa in danaro fino a cor. 600 commutabile in un giorno di arresto per ogni 10 corone.

Officina triestina premiata. Dai giornali di Udine rileviamo che alla Officina elettrotecnica-meccanica G. Galatti, di Trieste fu assegnata all'Esposizione regionale di Udine la più alta onorificenza - il diploma d'onore - distanziando tutti gli altri concorrenti del genere.

Oggetti rinvenuti. Furono [illegible] Venezia», «La [illegible] spirn[illegible], «Religione [illegible] al [illegible] Piazza Giuseppina [illegible]zione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed una chiave rinvenuto all'Acquedotto. — Una borsetta nera contenente un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuta in piazza della Caserma. — Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro rinvenuta a S. Andrea dal signor Magris. — Un anello matrimoniale ed un altro d'oro rinvenuti in via dei Bachi da due signore. — Una collana di coralli rinvenuta dall'assessore Gregorutti in via delle Acque. — Un libro della Società Cooperativa fra impiegati civili rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dal signor Relz. — Un libro di una Società slava rinvenuto sulla via. — Parecchie chiavi rinvenute sulla via.

Dopo un dibattimento in pretura. Nel consesso del consigliere Quarantotto ieri mattina, verso le 10 e mezzo, veniva tenuto un dibattimento per lesion d'onore. La querelante era assente ed aveva il suo patrocinatore: presenti erano invece i due accusati e i due testimoni d'accusa. Il dibattimento, essendo stata presentata la denuncia dopo le sei settimane di rito dacchè era avvenuto il fatto, finì con l'assoluzione degli accusati. Questi avrebbero dovuto essere contenti della fortuna insperata; invece non fu così. Essendo stati chiamati a responsabilità per alcune insinuazioni maligne sul conto della querelante fatte in tutta confidenza ai due venuti a testimoniare, appena furono usciti dalla stanza del giudice, si diedero a rimproverarli acerbamente per l'azione indelicata da loro commessa col riferire all'interessata parole destinate a rimanere in «camera charitatis». Gli altri risposero per le rime e ne sorse un diverbio in tutte le regole, che andò man mano crescendo, finchè, scese le scale, si trovarono nel portone del Tribunale. Qualche parola grossa sfuggita all'uno o all'altro fu il segnale per menare le mani. Se le diedero senza pietà. Al baccano accorse molta gente. Quando, sopraggiunta una guardia, si divisero, Edoardo B., d'anni 26, spazzacamino, aveva un pezzo di pelle della guancia penzolante per un morso feroce regalatogli dal facchino Giulio B., d'anni 30; questi, la sua fidanzata, Giuseppina P., e la moglie del Giulio B., Adalgisa, d'anni 23, erano anch'essi conciati per le feste.

Furono tutti e quattro accompagnati in polizia. L'impiegato li punì seduta stante a cor. 10 di multa ciascuno e poi, redatto il protocollo dell'accaduto, lo passò al Tribunale.

La curiosità d'un oste. In un'osteria di via Valdirivo entrarono iersera, verso le 9 e mezzo, due uomini, entrambi sulla quarantina, all'apparenza forestieri, assieme a due ragazze vestite con una certa eleganza. La comitiva prese posto ad un tavolo in fondo al locale ed ordinò da cena. Il vinaio si affrettò a servire i nuovi arrivati e questi dopo aver mangiato e bevuto intavolarono un'animata conversazione. Il vinaio per curiosità sedette in un posto dal quale poteva udire quanto dicevano gli avventori e dai loro discorsi potè formarsi la convinzione che i due uomini stavano per indurre le due ragazze a darsi alla mala vita. Alle 10 e mezzo la comitiva uscì dal locale ed allora il vinaio avvertì una guardia di quanto aveva udito. Questa invitò i quattro a seguirla e li condusse dinanzi il cancellista Orasch in via Tigor. Gli uomini si qualificarono per i musicisti Giovanni Novodnig, di 38 anni, da Dzliel (Boemia) e Giuseppe Kleciar, di 32 anni, da Gross Barhof (Boemia). Le ragazze, una per Caterina Dmejemalona, di 18 anni, da Habrina Vlei e l'altra per Giuseppina Kratly, di 19 anni, da Königgrätz. Gli uomini dissero di aver scritturate le due giovani in qualità di musiciste, per Porto Said. Le ragazze confermarono il deposto dei loro compagni ma il funzionario non credette nè alle une nè agli altri e trattenne tutti e quattro in arresto.

Un marito geloso. Al terzo piano di una casa di via del Molino a vapore abitano i coniugi Giuseppe e Maria M. i quali affittano una stanza al sensale Antonio P., di 49 anni. Il M. è gelosissimo e si è fitto in capo che il P. faccia un po' di corte alla sua dolce metà, percui lo odia come il peggior dei nemici. L'altra sera il M. rincasò verso la mezzanotte ed avendo trovato il suo subinquilino ancora in piedi, pensò subito al suo amato tesoro e colto dal feroce sospetto che il P. non si fosse ancora coricato per «far el cascamorto» a sua moglie, infuriato, incominciò a maltrattarlo, sicchè tra i due uomini scoppiò un clamorosissimo alterco che degenerò poi in zuffa. Il P. estrasse dalla saccoccia la chiave del portone e colpì il M. al capo cagionandogli varie ferite. Il M. allora dovette ricorrere alla Guardia medica e l'ispettore delle guardie Varinovich, avvertito dell'accaduto, si recò ad arrestare il P.

Piccoli incendi. Ieri mattina verso le 10, nel negozio d'oggetti mortuari del signor Ermenegildo Trocca, al N. 8 di via della Barriera vecchia, prese fuoco, per causa ignota, una scatola di fiori. Mentre gli addetti al negozio stavano per spegnere il focherello, passò di là il vigile Vittorio Sandrini, il quale con un po' d'acqua l'estinse totalmente.

* Iermattina alle 11 i vigili dell'appostamento principale venivano avvisati che sul prolungamento della via Alfieri sotto uno steccato, ardevano dei mucchi di paglia e alcune immondizie. Accorsi tre vigili spensero il focherello con pochi getti d'acqua.

Caduto nel «dock» dell'arsenale. Il giovane mozzo Cristiano Iutrovich, di 15 anni, da S. Giovanni di Dalmazia, ieri nel pomeriggio si recò all'arsenale del Lloyd dovendo essere imbarcato sul piroscafo «Bosnia», quale mozzo di macchina, senonchè, restando il detto piroscafo ancora qualche giorno nell'arsenale, il Iutrovich ridiscese, e, sapendo che un suo compatriota è imbarcato sul piroscafo «Imperatrix», attualmente nel dock dell'arsenale, decise d'andarlo a trovare. Il giovane Iutrovich, che forse per la prima [illegible] va un grande piroscafo in [illegible] na [illegible] a pensare che cam[illegible] una profondità di 12 [illegible] che ad un tratto mise [illegible] oto e precipitò in fondo [illegible] sua buona fortuna però andò a cadere in un punto dove c'era ancora circa un metro d'acqua, ciò che lo salvò da certa morte, non impedendogli però di fracassarsi una gamba. Alle sue grida accorsero parecchi arsenalotti, i quali dovettero caricarsi il poverino sulle spalle e trasportarlo nell'infermeria, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottor Lutrari accorse, e visto che la gamba fratturata era di già stata fasciata dall'infermiere dell'arsenale, fece trasportare il Iutrovich all'ospedale civico.

L'arresto di un disertore. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e l'agente Cigoi arrestarono ieri mattina alle 5 e mezzo il milite Giovanni Arbanas, di 25 anni, appartenente al 22.o fanteria di stanza a Zara, il quale, alcuni giorni fa era disertato. Il giovanotto fu consegnato ad un picchetto di militari, che lo condusse in Caserma.

Un complice. Pietro Qualizza, di 38 anni, facchino da Trieste, fu arrestato l'altra sera dall'ufficiale di Polizia Titz quale complice dei braccianti Bartolomeo Maslo e Luciano Manzani, arrestati dallo stesso funzionario nella sera del 17 corr. quali autori dell'audacissimo furto di ferramenta commesso in pieno giorno a danno della ditta Cramer e Schwarz la quale ne soffrì un danno di oltre 270 corone.

Una visita che costa cara. A richiesta di Leopoldo G., abitante in via dell'Istria, fu arrestata ieri mattina in città vecchia Giovanna C., di 38 anni, abitante in una casa di via Punta del forno. Quando furono alla Polizia, il G. dichiarò che martedì sera, durante una visita fattale, la donnina lo aveva derubato dell'oriuolo d'argento e della catena d'oro del complessivo valore di 84 corone. La C. si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuta in arresto.

Furti e furterelli. Il contadino Giuseppe Franza, da Pinguente, attualmente occupato nella campagna Bonomo, al N. 124 di Guardiella, denunciò ieri all'ispettorato di quella località che mentre egli accudiva ai suoi lavori nella campagna, un ignoto ladro era penetrato nella sua stanza, la cui porta era aperta, e lo aveva derubato di un cappello, di tre camicie,

COMUNICATI)*

...paio di calzoni, di un rasoio e di ...a, in una saccoccia della quale ...fazzoletto da naso con entro due ...da 10 corone e otto corone in ...d'argento. Gli effetti rubati ave...valore complessivo di 18 corone e ...mi.

...nio Vissich, abitante al N. 13 di ...a vento, si recò ieri al commis...di San Giacomo a denunciare al ...Degiampietro che il giorno ...durante una sua breve assen...a, era stato derubato d'una ...un paio di calzoni e di una ca...del valore complessivo di 10 ...

...a suo tempo abbiamo narrato, ...mattina l'affittaletti Virginia ...le in via della Altana N. 1, ...alla Polizia che un individuo a ...sciuto il quale aveva pernottato ...sola notte in casa sua, se ne ...portando via un baule con ...di vestiario appartenente al ...quilino Giuseppe Cantelli. Ieri ...poi, la Coen, passando per una ...di Città vecchia, s'imbattè ...e lo fece arrestare. Alla Polizia ...qualificò per Pietro Battistini, ...da Cesenatico, e benchè si ...innocente, venne arrestato.

...la donna! Ieri notte verso le ...rinaio Matteo Cittanovich, im...un piroscafo lloydiano, in via ...trovò alterco con l'operaio ...Gherbich, di 24 anni, abitante ...della via, il quale finì col dar ...un sasso e col percoterlo re...al capo cagionandogli alcu...le guardie condussero i ris...l'impiegato d'ispezione in ...L'alterco era scoppiato per ...di donne. Il Gherbich fu tratte...resto ed il Cittanovich si recò a ...icare.

...Ieri mattina alle 11, il fuochi...Bozzer, di 30 anni, abitante al ...Ponzanino, venne a diverbio ...che lo percosse cagionando...ferita all'angolo interno dell'oc...tro, e alcune contusioni al lab...re destro. ...alla Guardia medica, ottenne ...portune.

...Ieri sera, verso le 7, il ra...anni Giovanni Siberna, abi...15 di via Foscolo, giocando ...suoi compagni, venne a di...uno di questi, il quale lo per...ionandogli una ferita alla tem.... Accompagnato alla Guardia ...be le cure opportune.

...il lavoro. Il muratore Antonio ...di 38 anni, abitante al N. 6 ...tolica, ieri alle 5 pom., lavo...riportò accidentalmente una ferita ...sinistro.

...Durios, di 17 anni, fabbro, ...al N. 25 di via Stadion, ieri ...e mezzo pom., mentre era in...lavoro, riportò accidentalmente ...di taglio alla mano destra.

...sera, alle 7, il bracciante An...ich, di 41 anno, abitante in via ...N. 113, era intento al lavo...riportò accidentalmente alcu...zioni al braccio sinistro. ...ardia medica ottennero le cure ...

...caduto in una tinozza ...mattina verso le 10, il bim..., Giovanni Hoiak, abitante in ...neo, correndo per la cucina, ...una tinozza quasi piena ...chinandosi perdette l'equili...dentro. Alle sue grida ac...madre che lo portò alla Guardia ...il dottore di turno lo sottopo...cure più urgenti.

...Il ragazzo di 11 anni, Giovanni ...abitante al N. 28 di via della ...ieri verso le 3 e mezzo pom., ...alcuni suoi condiscepoli, ...alcune contusioni al pa..., per la cura delle quali do...alla Guardia medica.

...raio Adolfo Donda, di 20 an...al N. 2 di via San Giacomo ...alle 5 e mezzo pom. lavo...ò e cadde a terra. Recatosi ...medica, il dottore di turno ...una ferita sopra l'occhio si...prestò le necessarie cure.

...ccidentali. Ieri mattina fu por...madre alla Guardia medica, la ...anni Anna Frank, abitante ...del Molin grande, per la cu...di taglio sopra l'occhio si...rrogata la madre, disse che ...di Giardino pubblico, la a...identalmente ferita con un ...Il dottore di turno prestò alla ...cure necessarie.

...alle 9, Margherita Luzzat..., abitante al N. 13 di via del ..., riportò accidentalmente una ...all'avambraccio destro. ...Guardia medica.

...alcoolica. Ieri, verso le 5 del ...Antonio Bosolini, di 42 anni, ...ambulante, passando per la ...Goldoni alquanto alticciò, ...da frenosi alcoolica. Chiesto ...della Guardia medica, accor...di turno, che gli prestò le ...arie, e con una lettiga lo fe...gnare allo spedale, dove lo ...nelle sale d'osservazione.

...che se la batte. Il media...T., iersera, preso dal vino, ...una delle vie di Città vec...a squarcia gola. Una guar...e lo condusse in via Tigor, ...fittando di un momento in cui ...parlava con l'impiegato ..., quatto, quatto, se la svignò. ...s'accorse della fuga, la guardia ...del T. ma inutilmente.

...denza aperta. *Assidua lettrice.* ...da noi suggerita per l'acqua di ...questa: Essenza di rosmarino ...di fiori d'arancio gr. 3; es...scorze d'arancio gr. 5; essenza ...di limone gr. 5; essenza di ber...gr. 1; alcool a 85 g. litri 1; si me...ste sostanze, si agitano e poi ...dopo due ore di riposo. — *Irto* ...«Duplice fiamma» fu pubblica... — *P. G.* Il medico di ...medico del Comune di Trieste: ...precisamente un distretto su ...il nostro Comune. — *Obbliga...* ...Il pir. «Persia» è atteso a ...novembre. — *Capitano M.* Non ..., almeno per il momento. ...Costantinopoli. — *Carmela.* Il ...è di prossima partenza da Bassorah per Trieste, dalla rubrica giornaliera del movimento dei navigli saprà quando sarà partito. — *Elena.* Il pir. «Euterpe» è atteso qui l'11 ottobre. — *Studente.* Il pir. «Thalia» è in viaggio da Beruti per Costantinopoli, e rimarrà colà a disposizione di quella Agenzia lloydiana, alla quale potrà indirizzare. — *Infelice.* Il pir. «Africa» sarà a Porto Said il 25 ottobre e a Trieste il primo novembre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.2, ore 2 pom. 23.1 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.3. Oggi: alta marea 11.23 ant. e 11.30 pom. - Bassa marea 5.18 ant. e 5.21 pom.

Ogni giorno una.

Lui: Se tu mi amavi, perchè mi hai rifiutato dapprincipio?

Lei: Volevo vedere che cosa avresti fatto.

Lei: E se me ne fossi andato su due piedi, senza domandare spiegazioni?

Lei: Impossibile! Avevo fatto chiudere la porta a chiave.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si dà l'ultima rappresentazione serale del fortunato «Trovatore».

Sabato andrà in scena la «Traviata» di G. Verdi, in costumi dell'epoca, come l'avevano voluta autore e librettista, quando fu data la prima volta alla Fenice di Venezia nel 1853.

Teatro Fenice. Al «Poliuto» datosi ieri per serata d'onore della sig.a Leonilde Gabbi assisteva pubblico numeroso, che festeggiò la seratante, applaudendola nei punti salienti della parte, ed evocandola al proscenio in chiusa di ciascun atto. Alla valente artista fu fatto omaggio di due mazzi di fiori e d'un elegante binoccolo da teatro.

Dopo il secondo atto il basso sig. Masini annunciò al pubblico che una improvvisa indisposizione sopravvenuta al tenore Colazza, impediva l'esecuzione dell'annunciato terzetto dei «Lombardi».

Questa sera sesta rappresentazione della acclamata «Bohème».

Per domenica si annunzia l'ultima rappresentazione popolare diurna del «Poliuto». In questa rappresentazione si eseguirà pure il terzetto dei «Lombardi», che ieri non si potè dare.

Bendazzi-Garulli-Barison-Curellich al Filodrammatico. Avremo lunedì al nostro Filodrammatico un unico concerto sostenuto dalla bravissima coppia Bendazzi-Garulli, dal nostro valente maestro Eusebio Curellich (artisti che non hanno bisogno di presentazione) e dal giovane concittadino Cesare Barison, allievo del maestro Vram, violinista che in questi giorni, a Gorizia, come ci scrisse il nostro corrispondente, ottenne ottimo successo.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. ore 8 (Turno C). - «Il Trovatore» di G. Verdi, in 4 atti.

TEATRO FENICE - Spettacolo d'opera. (ore 8) «La Bohème» di G. Puccini, in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Le prove di velocità della «Babenberg». Ieri nelle acque di Pola, nel tratto Capo Brancorso-Scoglio Gronghera, la nuova corazzata «Babenberg», costruita nel cantiere S. Marco, fece le prove di collaudo per la resistenza e velocità dell'apparato motore. Il risultato fu quanto mai soddisfacente giacchè alle prove di resistenza la «Babenberg» raggiunse una velocità massima di miglia 20.16, e per quattro ore consecutive una velocità media di miglia 19.67.

Così la «Babenberg» ha superato la velocità raggiunta dalle navi gemelle «Habsburg» e «Arpad». La velocità richiesta dal contratto per tutte le tre suddette corazzate era di miglia 18.5, che come si vede è stata superata di circa due miglia.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Balcan D.» arrivò ieri a Nicolajeff, «Seraievo» arrivò ieri a Licata, «Arad» partì il 21 da Rotterdam per Cardiff, «Indeficenter» partì il 21 da Middlesbrough, «Java» da Buenos-Ayres proseguì il 21 da Las Palmas per Trieste.

— Velieri. Il bark fiumano «Tilde» cap. Prischich arrivò il 20 a Marsiglia da Capo Haiti; il bark fiumano «Ariete» cap. Soich da Wyborg arrivò il 21 a Sudswall.

— Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 20 da Beira per la Baia di Delagoa, «Gisella» da Trieste arrivò il 21 a Calcutta.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Venus» da Venezia con 126 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 38, «Selene» da Cattaro e Corfù; il pir. ital. «Solunto» da Napoli e Ancona; i pir. a.-u. «G. Schenker» da Pensacola e Algeri, «Bathori» da Fiume, «Dalmazia» da Cattaro; lo scooner ital. «La Rosina» da Ortona; e i velieri ottom. «Buon Padre» da Scutari, «Allah Kerim» da S. Nicolò di Boiana, e «Due Fratelli» da Gravosa.

— Partirono. I pir. lloyd. «Polluce» e «Metcovich» per Venezia, «Almissa» per Metcovich; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Emma» per Spalato, «Nagy Lajos» per Anversa, «Adria» per Tangeri; il pir. ital. «Bari» per Antivari, e il brick ellen. «Daphne» pel Pireo.

Sinistri marittimi.
Il piroscafo francese «Espagne», che dall'8 agosto p. p. era incagliato nella baia di Rio Janeiro, è stato ora rimesso a galla, e dopo che avrà subito alcune riparazioni provvisorie, sarà rimorchiato a Marsiglia.

— Il piroscafo «Polynèsien», del quale abbiamo narrato l'investimento sui banchi rocciosi di Pierres-Plates presso Marsiglia, è tuttora investito. I danni riportati che a tutta prima sembravano di poca entità, ora, dopo le parecchie visite fatte allo scafo dal palombaro Castaldi, si fanno ascendere ad oltre 100 mila franchi. Il Castaldi dice che non tenterà il disincaglio del «Polynèsien» fin tanto che i preparativi da lui escogitati non gli daranno l'assoluta sicurezza della riescita. Dall'inchiesta avviata dalla direzione della Compagnia armatrice, è risultato che il comandante del battello, al momento dell'investimento, non era al suo posto sul ponte di comando, come prescrivono i regolamenti, ma era ancora nella sua cabina.

23 settembre.

Da GORIZIA.

— Cassa di protezione per gli impiegati privati.
Come vi notificai, parte della neo-eletta direzione della Cassa degli impiegati privati diede le dimissioni, e iersera si tenne un'adunanza allo scopo di coprire mediante nuove elezioni le cariche vacanti. Ma avendo altri due direttori dato le dimissioni, si decise di formare un Comitato elettorale per la scelta dei candidati e di riunirsi la sera del 30 corr. per passare alle nuove elezioni.

Da CORMONS.

— L'edificio scolastico.
Domani s'inaugurerà qui il nuovo edificio scolastico, eseguito, dopo infinite contestazioni, a cura del Consiglio distrettuale, su piani dell'ing. Pich di Gorizia. L'avvenimento sarà celebrato con una modesta festicciuola.

— Suicidio.
Quest'oggi verso le 2 e mezzo pom. la moglie di Giovanni Cargnel, cursore delle imposte si uccise impiccandosi con una corda dietro la porta. La poveretta era ammalata da 10 anni, e soffriva atrocemente.

Da GRADISCA.

— Accusa che sfuma.
La Procura di Stato ha desistito dalla procedura contro quel Giuseppe Grion, cocchiere di quella vettura dalla quale la sera del 16 agosto la vedova Maria Ciuk di Trieste cadde dal ponte di Sagrado nel letto dell'Isonzo, soccombendo in seguito alle lesioni gravissime riportate nella caduta.

Contro il Grion non si procederà neppure in sede contravvenzionale.

— Un salto da 16 metri.
Oggi dinanzi al Giudizio distrettuale comparve tale Antonio D., imputato di oltraggi alle guardie, dalle quali per eccessi era stato arrestato di nottetempo ed alle quali era sfuggito, spogliandosi e saltando dal torrione del castello (da un'altezza di 16 metri) nell'Isonzo, che attraversò, mettendosi in salvo sulla sponda opposta.

Per le offese e lo scandalo provocato col correre nudo per la città, il giudice lo condannò ad otto giorni di carcere duro.

Da CAPODISTRIA.

— La nuova Società di navigazione a vapore.
Com'è noto, questa Associazione sorse ancora nell'aprile dell'anno decorso e in grazia alla sollecitudine del ministero nel promuovere le industrie paesane, pesa tuttora sulle spalle delle tre egregie persone, che ne proposero l'istituzione e si sobbarcarono volonterosamente alla sua gestione interinale, finchè fosse legalmente costituita. Nel frattempo, malgrado le pratiche premurose dell'onor. Bennati al Ministero, per tre volte gli statuti sociali viaggiarono a piccola velocità sino a Vienna e benchè al secondo viaggio fossero documentati e completati in modo da aver assicurata l'approvazione, ritornarono il mese scorso respinti con una colluvie di mende e di modificazioni sì di forma che di sostanza. Ad onta che il comitato direttivo avesse dimostrato con elementare evidenza, che a saldo parziale del prezzo dei due primi piroscafi acquistati dalla preesistita Società, circa un centinaio di soci della medesima, per mera loro comodità e per semplificare l'operazione, compensarono le loro azioni nella nuova con l'importo di liquidazione della vecchia Società, il ministero si ostina a a considerare questo semplice giro di fondi come un «apporto» e lo esige ora contemplato anche nello statuto.

Per venire a capo di questa strana situazione, la Società si raccolse a congresso generale domenica scorsa nella sala Del Tacco con buon numero di azionisti di qui e di Trieste. Per il comitato direttivo l'avv. Derin espose dapprima all'adunanza i successivi acquisti dei vapori «San Giusto» e «Capodistria», e il prestito contratto per il loro parziale pagamento. La questione dello statuto con tutte le pedanti richieste ministeriali diede luogo ad animata e lunga discussione giuridica, dopo la quale il comitato venne incaricato di insistere, per amore della verità, contro le erronee vedute del ministero sulla insussistenza dell'«apporto», con facoltà di accogliere nello statuto tutte le altre modificazioni ed aggiunte. Il congresso approvò quindi il bilancio di esercizio 1. aprile-31 ottobre 1902 ed il dividendo del 3.40 per cento a favore delle azioni di prima emissione, nonchè il rendiconto di novembre e dicembre a. d. Prese varie disposizioni d'indole economica nell'interesse sociale, votò infine un atto di ben meritata gratitudine ai signori avv. Derin, avv. Belli e Nazario De Mori, che loro malgrado, contro ogni previsione, da un anno e mezzo sono al governo precario della Società e lo saranno finchè... piaccia al ministero.

— Elargizione.
Per onorare la memoria dell'indimenticabile cugino Giorgio Cobol nel sesto mese dalla di lui morte, la signora Francesca Vidacovich devolveva cor. 20 all'Asilo di carità per l'infanzia.

— Scuola industriale.
La Giunta scolastica ha nominato con l'anno scolastico 1903-04 il signor Domenico Venturini, dirigente della scuola popolare, a maestro del corso preparatorio presso la nostra scuola industriale di perfezionamento.

Da GIMINO.

— Intransigenza croata.

In questi giorni morì a Gimino lo studente del Ginnasio italiano Germano Godina; e domenica dopopranzo gli si fecero i funerali. Alcuni cittadini di Pisino ed una dozzina di studenti del Ginnasio italiano vennero a Gimino per accompagnare l'estinto all'ultima dimora.

Ebbene il croatomane parroco don Filiplich, ultra-fanatico mangia-italiani, colui che ebbe già una severa ammonizione del vescovo per avere celebrate le funzioni totalmente in lingua croata ai funerali del compianto Suffich, ripetè la stessa cosa ai funerali del povero studente Godina, e ciò, s'intende, contro gli espliciti voleri della famiglia. Questo fatto successo in una cittadetta ove la maggioranza è italiana suscitò generale indignazione. Dalla famiglia, offesa giustamente del contegno inqualificabile del prete, verrà avanzato a chi di dovere energica rimostranza.

Da PISINO.

— Gli eccitatori di domenica.

Con generale sorpresa quel tale Cervar, che fu arrestato domenica sera dalla gendarmeria - contro la quale avrebbe scagliato un sasso, però con l'intenzione di colpire gli studenti italiani - fu rilasciato. E assieme a lui hanno libera circolazione per la città certe voci di processi che si starebbero tessendo dalle guardie municipali (croate) contro alcuni cittadini pisinesi e studenti, accusati di non si sa che cosa. Si tratta evidentemente d'uno di quei giuochetti in cui sono abili i croati, di contrapporre accuse ad accuse, processi a processi. Visto che ci sono dei croati sotto processo, vogliono per forza far processare anche un po' di cittadini.

Da POLA

— Pro Lega Nazionale.

Le maestre ed i maestri della scuola popolare di piazza Alighieri rimisero alla direzione del gruppo locale della Lega Nazionale corone 16, in sostituzione di fiori sulla bara del sig. Giovanni Vattovaz, padre dell'egregio prof. Vattovaz, ispettore scolastico distrettuale.

— I lavori di selciatura.

L'impresa Münz promette di terminare i lavori di betonaggio alla riva e in contrada dell'Arsenale entro qualche settimana se il tempo si mantiene asciutto. La pioggia degli scorsi giorni fece ritardare i lavori di asfaltatura. L'impresa spera di completare tutte le vie che sono in lavoro per la fine di ottobre.

— Lo sciopero dei muratori.

Al comando di p. s. furono denunciati Luigi Fabris da Beano ed Enrico Castellan da Gradisca, ambidue muratori addetti all'impresa Münz ed ora scioperanti, perchè iersera attesi certi Paolo Drasich da Bubes in quel di Cerquenizze e Giovanni Benes da Chersano di Albona, operai che avevano continuato a lavorare, non appartenendo alla cooperativa, li aggredirono. Il Castellan percosse a sangue il Drasich. Il Benes, appena scorti i due scioperanti, si diede alla fuga. Il Drasich ricorse alla cura medica.

— Tentato suicidio.

La ragazza diciassettenne Giuseppina Opassich, entrata iersera nel portone al N. 14 di Clivo Capitolino bevette una buona dose di acido nitrico allo scopo di por fine ai suoi giorni. La Opassich fu spiata al triste passo da un amore infelice. Portata prontamente all'ospedale fu assoggettata alle cure del caso. Stamane era fuori di pericolo.

— Sartine in isciopero.

Al lavoratorio d'uniformi per ufficiali della marina sono addette una trentina di sartine le quali lavorano per conto dei lavoranti sarti addetti al lavoratorio. In questi giorni i sarti avevano chiesto alla direzione del lavoratorio un aumento dei prezzi dei singoli capi di vestiario e tale aumento fu ieri accordato a condizione che le sartine fossero allontanate. Le sartine saputo ciò, scioperarono stamane. Si crede però che la vertenza verrà appianata e che le sartine saranno riassunte al lavoro; caso contrario esse dovrebbero venir sostituite con altrettanti sarti ciò che renderebbe illusorio l'aumento accordato.

Falso peggiorativo.

Io splendida trionfo sulle scene,
Ma allorchè non potrò più così bene
Vincer l'alma del pubblico
Coi miei soavi canti,
Peggiorata n'andrò sul Carso ad accogliere
D'estate i villeggianti.

Spiegazione del giuoco precedente:
FILO MILO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Settembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna fuori borsa segna: Credit 632.23, Staatsbahn 639.50, Alpine 356.—. La borsa di Berlino chiude calma: Credit 159.10 (199.60), Disconto 185.10 (185.—), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.— (102.75), Meridionali —.— (691.—), Mediterranee —.— (482.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.95, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.37 (98.45), Italiana 102.95 (103.—), Spagnuola 91.77 (91.35), Banche Ottomane —.— (578.—), Rio Tinto 1186 (1186), Lotti turchi —.— (125.—).

PARIGI 23 (sera). I valori dipendenti dalle Borse di Londra e Nuova York cattivi, resto mercato fermo. Se domani verificasi aumento sconto Londra ritiensi cessata tendenza ribassista.

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 632.— a 634.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.35 a 239.65, Francia 94.85 a 95.10, Italia 95.05 a 95.25, Banconote italiane 95.03 a 95.25, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 99.30 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 96.30 a 96.60, Credit 630.— a 633.—, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 639.— a 641.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 116.— a 117.50.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3%, 98.47, Rendita ital. 5% 102.95, Rendita spagnuola esterna 91.77, Azioni Banca ottomana 578.—, *Parigi* 23. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.07, Cambio Londra 252.15, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.80, Rendita ungherese in oro 4% 100.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 1107, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 11.86. fiacca

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati $88^{9}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $27^{5}/_{16}$, Rendita spagnuola $90^{5}/_{8}$, Italiana $102^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{1}/_{16}$. Introiti della Banca —.— fiacco

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per settembre 27.75, per decembre 28.25, per marzo 28.75, per maggio 29.25. sost.o

Amburgo 23. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 29—31, buono loco 32—33.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 34.25, per dicembre a fr. 34.75.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 o. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre $5^{20}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{54}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{20}/_{100}$, Novem.-Decembre $5^{21}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{18}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{16}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{15}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{14}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{14}/_{100}$, Maggio-Giugno —.—.

Cereali. *Londra* 23. Frumento future Market per settem. —.—, per ottobre $6.7^{1}/_{2}$, per dicembre $6.5^{3}/_{4}$. Formentone per settembre 4.5—, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits. Apert. $118^{1}/_{4}$. Chiusa $118^{3}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $55^{1}/_{2}$, p. 3 mesi $55^{3}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 20.50. calmo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 49.—, per ottobre 49.—, novembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 14.30, per ottobre 14.75, novembre-febbraio 14.90, Gennaio-Aprile 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 21.25, ottobre 21.35, novembre-febbr. 21.25, Gennaio-Aprile 21.30. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.65, Ottobre 29.55, Novembre-Febbr. 28.50, Genn.-Aprile 28.35 staz.o

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 35.70, ottobre 35.—, Gennaio-Aprile 34.25, Maggio Agosto 34.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corr. rente $25.87^{1}/_{2}$, per ottobre 26.50— staz.o, per gennaio-aprile $27.37^{1}/_{2}$, Marzo-Giugno $27.75^{1}/_{2}$, raffinato 59.— a 59.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per settembre 16.80 per ottobre 17.70, decembre 17.75, marzo 18.05, maggio 18.30, Agosto 18.65. calmo

Londra 23. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. $8^{3}/_{8}$. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI bravi lavoranti trippai, via Canova 3, I p. 4833

CERCASI esperta venditrice confezione da signora. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 196

CERCASI per negozio con vendita ingrosso e dettaglio, facchino intelligente di provata onestà. Mercede corone 18 settimanali. Preferito chi offre cauzione. Indirizzo al Piccolo. 355

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 525

CERCASI una garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 549

CERCASI mezzo facchino, cor. 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 548

CERCASI prontamente balia giovane. Indirizzo Piccolo. 9876

CERCANSI lavorante, mezzo lavorante fabbro. Indirizzo Piccolo. 463

CERCASI donna tre ore mattina, cor. 10. Orologio 1, II, porta 5. 553

CERCANSI prontamente domestica e bambinaia possibilmente tedesche. Indirizzo al Piccolo. 555

CERCANSI abili lavoranti calzolai da donna. Fratelli Querci, S. Sebastiano 1. 563

CERCASI bravo lavorante calzolaio uomo e donna. Via Belvedere 4. 443

CERCASI brava donna di casa per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 437

CERCASI garzona sarta donna. Via Toro 7, III piano. 424

CERCASI domestica che sappia cucinare; cor. 22 mensili. Via Lavatoio N. 3, p. II. 419

CERCASI signorina tedesca che conosca anche italiano, per ogni dopopranzo, dalle due alle otto. Indirizzo al Piccolo. 444

CERCASI ragazzo di buona famiglia in un grande negozio manifatture. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 408

CERCASI bravissima sarta donna, per casa. Farneto 5 A. III, porta 8. 405

CERCASI raguzzetta prestaservizi solo mattina. Indirizzo Piccolo. 428

CERCASI garzona modista con paga. Indirizzo al Piccolo. 402

CERCASI donna di servizio. Via Chiozza 7 A. III, porta 14. 492

CERCASI donna giovane prestaservizi tutto giorno corone 12 mensili. Acquedotto 45, porta 10. 501

CERCASI prontamente brava donna per pulire stanze per tutta la mattina. Via S. Michele 20, II piano. 504

CERCASI cuoca con buoni attestati. Androna Pasquale Besenghi 4. 458

CERCASI pianista signore o signora. Restaurant, dalle 8—11. Via S. Michele N. 1. 452

CERCASI signorina tedesca per due bambini pel dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 509

CERCASI subito abile prestaservizi, generoso salario. Chiadino N. 834, IV, destra. (Via Settefontane). 465

CERCANSI abili lavoranti calzolai da donna e uno per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 471

CERCASI prontamente brava domestica. Corso 4, primo piano. 478

CERCASI abile impiegato per alcune ore al giorno. Scrivere sub «Peptone» Piccolo. 481

PRIMARIA società d' assicurazioni cerca valenti rappresentanti per l'acquisizione ed organizzazione con paga fissa pel domicilio e viaggio. Offerte sub «G.» al Piccolo. 530

GIOVANE 14—15 anni cercasi per mezzo facchino deposito carbone. Rivolgersi Caffè Sport. 431

ESPERTO giovane lavori scrittoio-magazzino dogana offresi prontamente. Gentili offerte «Esperto» Piccolo. 484

MEZZOFACCHINO forte, robusto, cercasi, paga settimanale corone 8. Indirizzo al Piccolo. 474

IL lavoratorio Desmann traslocato via Barriera 6, II; cercansi apprendiste sarte donna. 560

SIGNORINA tedesca, stenografa, con pratica nella corrispondenza, cercata da primaria ditta. Offerte sub «552» al Piccolo. 552

CERCO per fuori cameriera hotel, sarta uomo (gilettante). Corsia Stadion 3, I. 551

SIGNORINA froebeliana, tedesca, con ottima pronuncia, religione cristiana, cercasi per un'ora giornaliera bambina sette anni. Offerte al Piccolo sub «Froebeliana». 78

BONNE tedesca si cerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 244

PRIMARIA ditta manifatture cerca ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 9863

SIGNORINA tedesca, che conosca la lingua francese e che possa disporre giornalmente di alcune ore nel pomeriggio, trova pronto collocamento per condurre a passeggio ed istruire due bambini. Rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo. 541

RAGAZZO 14-16 anni, con buona paga, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 9883

OCCASIONE. Splendido avvenire offresi a giovane onesto, laborioso, buona famiglia, fornito di mezzi e cognizione lingue che sarebbe disposto entrare azienda commerciale da anni bene avviata con utili sicuri, nella quale dovrebbe prestare opera sua prima gratuitamente quindi poche pretese, senza esposizione capitali per poi eventualmente assumere proprio conto il tutto. Offerte Piccolo sub «Avvenire». 526

PRESTASERVIZI si [...] er alcune ore mattina e dopop[...] anzoni 3, II piano. destra. 400

SECONDO magazziniere che conosca le lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, cercato da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 373

PRESTASERVIZI bravissima cercasi tre ore alla mattina, due dopopranzo. Campano N. 13, II piano. 510

PRESTASERVIZI giovane pulita cercasi quale bambinaia due ore mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 480

APPRENDISTA 14 anni per lavoratorio meccanico cerca Pietro Stolfa, piazza Nicolò Tommaseo. 9881

PRONTAMENTE cercansi ragazzi di buona famiglia quali apprendisti. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 537

SIGNORINA di buona famiglia, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto come venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 460

SIGNORINA buona famiglia cerca posto presso bambini. Indirizzo Piccolo. 460

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa e dattilografa, cerca occupazione dalle 5.30 pom. in poi. Offerte «Tedesca» Piccolo. 502

OFFRESI uomo italiano come infermiere o cameriere in ospedale, età 30 anni. Offerte «Infermiere» Piccolo. 490

SIGNORINA toscana cerca posto di bonne o governante presso distinta e buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 473

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, cerca posto oppure cassiera. Offerte «Intelligente» Piccolo. 554

RAGAZZA tedesca cerca posto quale venditrice oppure cassiera. Offerte Piccolo «Elisa». 416

SIGNORINA tedesca, intelligente, cerca posto quale praticante in scrittoio oppure negozio, verso piccolo stipendio. Gentili offerte sub «Distinguirt» al Piccolo. 430

SIGNORINA tedesca, di media età, cerca posto quale dama compagnia, governante, oppure per educare fanciulli grandicelli. Parla francese, conosce musica. Offerte sub «M. K.» via Pozzo del mare N. 1, I piano, maestro di musica. 411

SIGNORINA cerca posto quale cassiera o venditrice, ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «Valeria». 532

DISTINTA vedova, di bella presenza, bravissima lavori di casa, cerca posto, preferenza signore solo. Indirizzo Piccolo. 112

SIGNORINA tedesca che parla anche italiano e ungherese cerca posto quale cassiera o venditrice. Pratica nel ramo Fiume, via Volosca N. 8, III piano. 221

CERCO, presso signore solo, donna di chiave sub «Giovane vedova» Piccolo. 252

TRENTENNE con conoscenza del tedesco e del boemo, e con cognizioni commerciali, attivo, serio, cerca posto. Pretese modeste. Gentili offerte sub «K. F. B.» pregasi di indirizzare fermo in posta Trieste. 261

GIOVANE italiano, diplomato, impiegato bancario, munito di ottime referenze, cerca posizione anche modesta a Trieste Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 119

OFFRESI balia sana giovane. Indirizzo al Piccolo. 569

BALIA buonissima, friulana, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 521

OFFRESI come riscuotitore persona sicura, con cauzione, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 468

OFFRESI giovane perfetta macchinista, capace qualunque lavoro. Offerte indirizzare «Giovane macchinista» Piccolo. 485

SOCIETA': offresi artista comico per organizzare trattenimenti. Offerte Piccolo «Serietà». 447

GIOVANE pratico falegname occuperebbesi come facchino, riscuotitore od altro, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Riscuotitore». 488

GIOVANE d'anni 26, con ottime referenze, cauzione corone 400, cerca qualsiasi occupazione. Offerte al Piccolo sub «Impiego». 493

RAGAZZA cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte al Piccolo sub «Alice». 423

VENTISETTENNE robusto, agente coloniali, referenze, garanzia ottime, cerca qualunque impiego. Gattolini. Caffè Metropol, Corso. 527

GIOVANE calzolaio, pratico portiere, cerca portone, facendo o no funzioni da portiere. Acquedotto 41, portiere. 439

ISTRUZIONE

PROFESSORESSA italiana, laureata università Bologna, dà lezioni lingua, letteratura italiana signore, signorine; e ripetizioni italiano, latino, greco studenti ginnasio. Indirizzo Piccolo. 464

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons: grammaire, litterature française. Conversation à la promenade ou suivant rapide méthode intuitive. Honoraire modique. Barriera vecchia 8, porta 14. 420

ENGLISH Grammar Conversation, by Miss O' Brien (Londra). Nicolò Machiavelli 16, terzo. 524

CONVERSAZIONE, corrispondenza, contabilità commerciale, lingua tedesca, italiana, insegna celermente prof. Cernè, Corso 37. — Cinquanta-ottanta soldi. 409

MAESTRA diplomata darebbe lezioni francese, tedesco e condurrebbe signorine a passeggio, prezzo mite. Via Rossetti N. 3, porta 11. 64

MAESTRA darebbe lezioni tedesche, materie scolastiche, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60

FRANCAISE, instruite, distinguée, donne leçons. Via Silvio Pellico 8, porta 5. 4212

Mr E. Clarke - of King's College, London - teacher of English - translation, and 'Berlitz Method'. Via Commerciale 18, primo. 4889

SIGNORINA recentemente arrivata e stabilitasi in città quale maestra d'inglese, cerca distinta famiglia disposta accordarle alloggio e costo contro lezioni giornaliere d'inglese. Gentili offerte dirigansi al Piccolo sub «Home». 9869

PIANOFORTE quattro mani. Violino e piano. Accompagnamento di canto con musicisti capaci. Maestro Giov. Bohus, via Cologna 3. 450

SCUOLA danze moderne. Riapertura 1. ottobre. Iscrizioni giornalmente. D'Aquino, Torrente 10. 568

AFFITTANZE

CERCASI stanza elegante con ingresso libero, vicinanze Acquedotto. Offerte al Piccolo sub «Alfredo». 542

CERCASI camera vuota per tre letti, possibilmente ingresso libero, vicinanze Piazza Borsa, prezzo 6, 7 fiorini. Scrivere sub «R. L.» Piccolo. 9875

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, ariosa, chiara, con costo, possibilmente presso famiglia tedesca, vicinanze scuola Industriale. Offerte con prezzo sub «Alfredo» Piccolo. 168

CERCASI prontamente piccola stanza ammobiliata. Offerte sub «Stanza» posta centrale. 558

STANZA vuota con comodo di cucina cerca signora con bambino. Indirizzo Piccolo. 559

CERCASI stanzetta o camerino ammobiliato, ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 438

CERCASI in affitto casa con giardino in città. Offerte «Silvio» Piccolo. 412

SPOSI cercano camera ammobiliata, solo pranzo, centro, famiglia distinta. «Cavaliere» Piccolo. 454

CERCO camerino vicino la Meridionale. Preferibile presso famiglia tedesca. Rivolgersi Trattoria Grotta, via Tivarnella. 476

A[FFITTA]NSI camera e camerino, bella vista. Canova 1, quarto, 18. 529

AF[FITTASI] stanzetta ammobiliata. Via C[...]o. 522

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, chiarissima, due finestre Indirizzo Piccolo. 516

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Via Geppa 18, II, porta 7. 341

AFFITTASI prontamente locale per negozio. Geppa 18, II, 7. 341

AFFITTANSI due stanze ammobiliate o vuote, II piano, ingresso libero, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 547

AFFITTANSI per due amici due belle stanze attigue bene ammobiliate, stufa, costo buono. Carradori 16, I, destra. 505

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo. Via Sanità 11, primo piano, 5. 456

AFFITTASI stanza, costo fiorini 4.50 settimanali, pranzi, cene prezzi miti. Via San Marco 22 I. 455

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, piano II. Commerciale 18, I. 498

AFFITTASI bellissima stanza grande vuota. Via S. Nicolò 8, IV. 414

AFFITTASI stanzino ammobiliato presso famiglia civile. Castaldi 4, I 422

AFFITTASI prontamente stanza elegante, ammobiliata. Geppa 15, I. 514

AFFITTASI camerino ammobiliato. Rivolgersi banco «Caffè Costanza», Torrente N. 30. 513

AFFITTASI quartiere Gretta due camere, cucina. Informarsi «Mercurio» Corso 2. 556

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, I piano, porta 14. Via Pierluigi da Palestrina 5 (fu Acque). 4920

AFFITTANSI stanze con costo vicino scuola tedesca, Accademia, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 74

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 8, porta 9. 137

AFFITTASI bella camera ammobiliata, ingresso libero, con due letti, con costo e senza. Via Miramar 3 D., quinto, porta 10. 332

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze uso scrittoio, ingresso libero, via Teatro 3. Rivolgersi Zannutel, via S. Spiridione 3. 274

AFFITTASI stanzino fior. 5, pure costo fior. 16, 20, 24. Indirizzo Piccolo. 376

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Ireneo N. 1, I piano, porta N. 6. 519

CAMPAGNA-città, via Fabio Severo 26 affittasi quartiere 4 camere, camerino cucina, vasto giardino. 482

CAMERETTA vuota, chiara, una persona, affittasi. Alessandro Volta 5, portinaia. 472

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Boschetto N. 5, II piano. 457

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi signori. Stadion 17, terzo. 413

STANZA ammobiliata affittasi. Corso N. 7, III piano, porta 13. 421

SCORCOLA affittasi quartiere due stanze, cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 397

CINQUE fiorini affittasi bella stanzetta per signorine, volendo costo modicissimo. Amalia 16, quarto. 506

IN un villino nuovo a pie' di un colle imboscato, colla più splendida vista al mare, discosto 20 minuti dalla stazione ferroviaria ed altrettanti da Barcola, da affittare quattro camere, cucina, camerino, ripostiglio e uso del parco. Acqua e gas per tutti i locali. Indirizzo Piccolo. 403

QUARTIERE affittasi causa partenza, sette stanze, camerino, cucina, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 410

IN campagna affittansi quartieri due, quattro stanze. Indirizzo al Piccolo. 536

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso libero. S. Giacomo (Corso) N. 4. 9878

CAMERINO ammobiliato. Via Forni 6, III piano. 9874

QUARTIERINO due camere e cucina affittasi. Via Commerciale 18 A. 4916

QUARTIERE di 5 stanze sulla strada, camerino, cucina, acqua, gas, casa signorile, bella posizione, subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42

STANZA vuota, ammobiliata, camerino ammobiliato, volendo costo, primo, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 562

STANZE affittansi. Piazza Nicolò Tommaseo, già Negozianti, 1, quarto piano. 545

BELLA stanza ammobiliata, centro, con buon costo. Indirizzo al Piccolo. 499

DISTINTA signora affitta bellissima stanza, ottimo costo, a distinto signore. Lazzaretto vecchio 14, I. sinistra. 483

SUBAFFITTASI quartiere tre camere, camerino, acqua, gas, casa nuova, vicinanze Barriera. Rivolgersi dalle 9 alle 4. Indirizzo Piccolo. 489

UNA o due stanze vuote comodo cucina affittasi, casa messa a nuovo, acqua, gas. Androna dell'Olmo 1, I piano, destra. 417

DUE belle stanze attigue affittansi, centro III. Indirizzo Piccolo. 486

STUDENTE o impiegato trovano stanzetta con costo in famiglia civile. S. Nicolò 11, quarto. 9872

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Via Cavana 17, II. 9880

STANZA vuota. Via Sapone N. 1, scala sinistra, III, destra. 517

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

GABBIA usata da pappagallo cercasi. Indirizzo Piccolo. 251

CERCANSI vasi vuoti da petrolio o d'acquaraggia originali in buono stato. Offerte con prezzo sub «Fabbrica» al Piccolo. 518

ACQUISTASI attaccapanni con specchio per anticamera, lampade gas usate. Offerte con prezzo Piccolo «Gianmarco». 54

CERCASI tino usato per vino capacità 5 ettolitri. Michelangelo 6. 442

COMPREREBBESI apparato acetilene usato per cinque fiamme. Rivolgersi Scorzeria 5. 436

CERCASI quadro indicatore con sei o più numeri per sonerie elettriche. Indirizzo al Piccolo. 448

ACQUISTASI qualunque qualità e quantitativi bottiglie, bottiglioni, fiasche piccole. Magazzino via Acque N. 11. 453

DA vendere una lampada a petrolio ed un divano. Indirizzo Piccolo. 462

DA vendere un caffè ad uso restaurant, con tutto mobiglio per la linea Wohein, vicino ad una stazione grande. Informazioni via Camposanto N. 28, Gorizia. 435

VENDESI un piano buonissimo fiorini 40. Indirizzo al Piccolo. 466

VENDESI salumeria oppure botteghino centro, causa partenza, affitto piccolo. Indirizzo Piccolo. 477

VENDESI prontamente, causa partenza, negozio commestibili bene avviato, fiorini 350. Indirizzo Piccolo. 469

VENDONSI grandi partite nuove 7-10 a corone 7 al 100. Indirizzo al Piccolo. 507

VENDONSI due quadri giapponesi in vetro. Corso 22, IV. 461

VENDONSI presso sarto due vestiti nuovi uomo, sotto prezzo. Artisti 4. 568

VENDONSI: fornimento sofà, due poltrone, sei sedie, tavolo, letto. Indirizzo Piccolo. 441

VENDONSI due sacchetti noce, figaro bleu, paletoncini con pelo. Indirizzo Piccolo. 441

VENDESI, metà prezzo, nuovissimo finissimo apparato fotografico completo 13 per 18. Indirizzo Piccolo. 418

VENDESI piano buonissimo perfetto, buon stato, causa partenza. Via del Rivo 1. 399

VENDESI splendido cane S. Bernardo di un anno. Indirizzo al Piccolo. 503

VENDESI lavamano buon prezzo. Via Nicolò Machiavelli 26, quinto. 538

VENDONSI: letto, ottomana, poltrone, tavolo cucina. Acquedotto 41, pianoterra. 539

VENDESI per fior. 45, uniforme completa, conservatissima, pensionato professore, media statura. Indirizzo Piccolo. 9879

VENDESI splendido mandolino da concerto, valore fior. 36 per fior. 12. Indirizzo al Piccolo. 528

PIANOFORTE Bösendorfer buonissimo, perfetto, buono stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 9873

PICCOLO botteghino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 546

OCCASIONE vendesi bellissimo divano-letto. Indirizzo al Piccolo. 500

CINQUE lampade illuminazione Auer, riverbero, parafumi, tulipani, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42

PIANOFORTE usato, coda lunga, da vendere cor. 90. Indirizzo Piccolo. 446

VIOLINO vecchio copia antica, buonissimo stato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 487

OCCASIONE da vendere varii fucili da caccia, buon prezzo. Trattoria al Ritrovo, piazza Ospitale. 500

PIANINO nuovo viennese, splendida voce, garantito, vendesi. Chiozza 12, primo. 566

BOTTI, tinazzi per vino grandi, piccoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 3078

OCCASIONE. Vendonsi 300 metri quadrati rete filo di ferro uso «Tennis» ecc. e posti. Rivolgersi via Teatro 3. Consolato inglese. 274

STABILI rendita 10-15% vendonsi. Rivolgersi Corso 26, I, porta mezzo. 564

BOTTI vuote usate in perfetto stato vendonsi. Via Valdirivo 8. 561

OCCASIONE vendesi bicicletta quasi nuova, metà prezzo. Via S. Maurizio 15, porta 7. 415

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta contenente portamonete, chiavi, denari. Portare al Piccolo trattenendosi l'importo. 544

SMARRITE da povero operaio lire 40 italiane dalla Posta al Ponterosso. Onesto rinvenitore le porti al Piccolo. 440

SMARRITA catenella oro cornetto corallo. Generosa mancia portandola via Toro, deposito vini italiani. 406

FUGGITA canarina dalla casa N. 4 via Paduina, piano I, martedì dopopranzo. Riportandola si promette mancia. 426

DIVERSI

N. E. Faccia la gentilezza di venire domenica Politeama Traviata. 495

HELGOLAND 30? se non vi fate conoscere, non vi attendo. 9777

ARTURO che significa silenzio, desidero parlare, rispondete Piccolo se vi trovo sabato. Anna. 445

GOZZI. Anzi che dimenticarti nell'incanto che mi circonda, ogni cosa bella fa sì che non solo a te continuamente pensi, ma che ti desideri vicina per sempre. 515

NON posso esprimermi come vorrei... ma se qualcosa ti grava il cuore, scrivimi liberamente. M. 467

ANNITA ho indovinato o sbaglio!? Solo. Lazzaretto V. 459

PLATONICO se non ti disturba ritira lettera. V. 429

CON tutta l'anima mia... 535

ACACIA. Ti cerco, ti vedo alfine e tu appena mi degni d'un freddo saluto. E due mesi fa ho ricevuto da te un pegno del tuo affetto. 534

A Troppo soffersi! Perchè inutilmente continuare? lecita amicizia, superfluo scriversi. Saluti. 533

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Prochainement je pourrai revoir mon beau Songe. 50

GIORNALISTA. Parenzo. Se i numeri dal 1888 in poi formassero annate complete, pagherebbersi cor. 4 l'annata. 434

DISTINTA signorina forestiera, simpatica, affettuosa, 36 anni, 12.000 corone contanti, sposerebbe signore media età, buono, educato. Preferibile impiegato regio oppure bancario. Massima serietà. Scrivere «Aurora» fermo posta Giardino. 404

MATRIMONIO. Giovane o vedovo seriamente disposto contrarre matrimonio, scriva posta sub «Signorina benestante». 491

GIOVANE anni 29, di rispettabile famiglia, distinta, onorevole, buona posizione e propria facoltà, cerca signorina o vedova distinta con dote scopo sollecito matrimonio. Offerte sub «Giordano» posta restante, verso scontrino. 523

GIOVANOTTO posto ottimo, vorrebbe corrispondere con signorina distinta scopo matrimonio. «Silvio B.» fermo posta. 531

CORONE 6000 fino 140.000 disponibili sopra stabili Trieste-Istria e verso solide garanzie; interessi convenienti. Bruti. Capodistria. 475

CERCASI socia, signora con piccolo capitale, lavoro netto. Offerte Piccolo «Società». 432

CERCANSI 60.000 corone prima intavolazione. Mediatori esclusi. Offerte Piccolo «Città». 449

SIGNORA cerca 100 corone, restituzione ottime condizioni. Offerte Piccolo sub «Virginia». 451

CERCO capitalisti o sensali disposti collocare solidamente danaro rendibile fino 10%. Indirizzo Piccolo. 475

MUTUO di cor. 15.000 cercasi contrarre verso assoluta garanzia. Offerte di serio intermediario sub «Mutuo» Piccolo. 398

DISPONIBILI 300.000 corone I intavolazione al 4 p. c. Rivolgersi Caffè Tomaso, Steidler dalle 8-9. 558

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria Rendita, Obbligazioni austriache. 20

MUTUI al 6% procuransi a p[...] frenti garanzia. Informazioni [...]to 23, primo.

SCOLARI delle scuole tedesche [...] nasio tedesco ricevono pranzo [...] glianza fino all'ora di scuola [...] signora. Lazzaretto vecchio 14, I [...] nistra.

ATTENZIONE. Chi vuole avere [...] rato a lucido la biancheria, [...] quedotto 21, ove si dànno lezioni.

SARTA donna raccomandasi per [...] que lavoro vestiti per ragazz[...] dico prezzo. Indirizzo Piccolo.

SARTA Maria Lach raccomandasi [...] bili signore. Via Rossini 30, IV.

SIGNORA assumerebbesi lavoro [...] piatura, traduzione italiano, [...] miti pretese. Gentili offerte «A[...]» Piccolo.

CONFEZIONANSI cravatte per sign[ore] tissimo prezzo. Indirizzo Picc[olo].

BONNES istitutrici veramente [...] fro prontamente, nonchè e[...] me, damigelle di compagnia, [...] cuoche, bambinaie, domestiche, ecc. per Trieste ed estero. Prim[...] Wranitzky, via Nuova 51.

FOTOGRAFIE porcellane inal[terabili] lapidi e monumenti eseguisce [...] fia Ernesto Mioni. Via Fornace [...]

LA ben nota sartoria Quiri[tti] eleganti vestiti per signori a [...] risori, smacchiature non più [...] soli 10 centesimi, nonchè vend[...] na. Quiritti, via Artisti 4.

LE più recenti novità paletot[...] telli, sacco da signora, ma[...] prezzo. Jess, Barriera 15.

PIANINI, pianoforti delle mig[liori] che nazionali, estere, a prezz[i] renza. Piazza Borsa 2, II; dirim[petto] nis.

STOFFE uomo e signora, [...] cami, merli, flanelle, [...] na e cotone, oggetti [...] qualunque prezzo. S. N[...]

LAMPADE a gas usate e nuove [...] fabbrica vendonsi. Rocco, [...] lazzo scolastico.

POLLASTRI, pollame Stiria, [...] lato, oche, anitre. Via Nuova [...]

CRINE. Crine vegetale scelto [...] crine animale da I. W. D[...]

PRESERVATIVI francesi dom[...] 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni [...] Trieste, Corso 4.